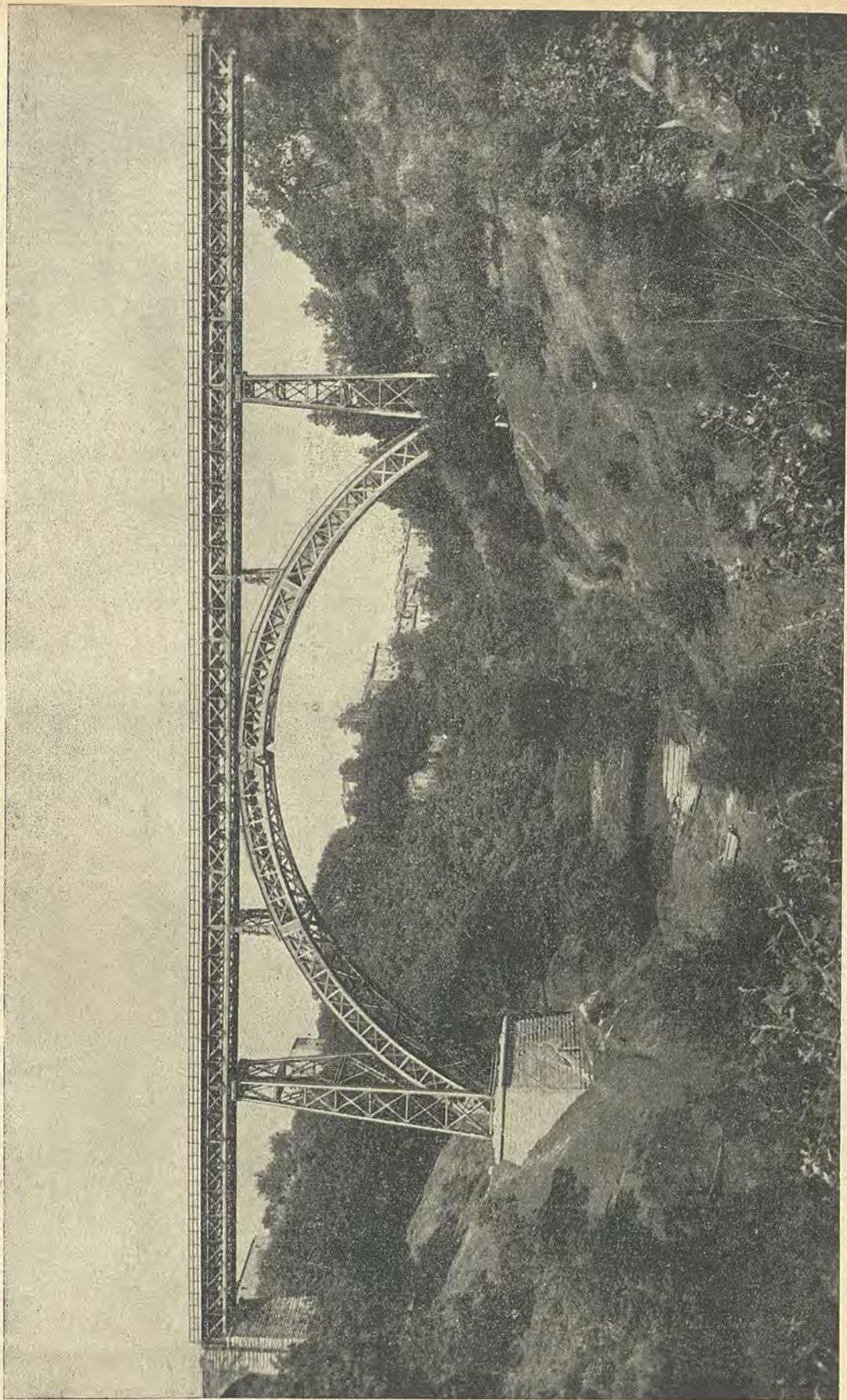


SOCIETÀ NAZIONALE DELLE
OFFICINE DI SAVIGLIANO

DIREZIONE: TORINO - Corso Mortara, 4

Costruzioni metalliche, meccaniche, elettriche, ferroviarie, tranviarie - Condotte chiodate, saldate, blindate



Ponte ad arco per ferrovia sul Rio Vicano - Lunghezza m. 120

FRANCESCO MOSCHENI

C. P. E. TORINO N. 100713

AGENTE GENERALE DEL PIEMONTE DELLA SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTI DI DALMINE

UFFICIO TORINO: Corso V. Emanuele II^o, N. 74

Telefoni N. 40-820 - 47-193

Telegrammi: MANNESTUBI - TORINO

DEPOSITO DI TORINO: Corso Verona, N. 8

Telefoni N. 22-805 - 23-282

TUBI ORIGINALI "MANNESMANN DALMINE", DI ACCIAIO SENZA SALDATURA

fino al diametro esterno di 419 mm. in lunghezze fino a 12 metri ed oltre

TUBI A BICCHIERE PER ACQUEDOTTI incatramati interna-

mente ed esternamente a caldo con speciale miscela, nonché rivestiti all'esterno di juta asfaltata applicata meccanicamente a caldo, che rappresenta quanto di meglio abbia saputo trovare la tecnica moderna.

Oppure protetti dal nuovo "Rivestimento Dalmine".

TUBI A FLANGIA per impianti idroelettrici, condotte d'acqua e gas, aria compressa, vapore, ecc.

TUBI BOLLITORI E TIRANTI lisci e lavorati per qualsiasi tipo

di caldaia terrestre e marina.

TUBI FILETTATI CON GIUNTO A MANICOTTO neri e

zincati per gas, acqua, ed impianti di riscaldamento.

TUBI PER POZZI ARTESIANI con manico ad oliva.

TUBI PER CONDUTTURE DI NAFTA E PETROLIO con estremità coniche filettate e manico speciale.

TUBI PER TRIVELLAZIONI E TEREBRAZIONI di acciaio speciale ad alta resistenza.

TUBI TRAFILATI a freddo cilindrici e sagomati per qualsiasi applicaz.

TUBI A FORTE SPESSORE lisci e flangiati per pompe, per pressioni idrauliche, per ghiera di meccanismi di locomotiva, ecc.

PALI TUBOLARI RASTREMATI IN UN SOL PEZZO lisci e

con apparecchiature, per illuminazione e trazione elettrica.

ANTENNE - PUNTELLI - TENDITORI - PALINE.

COLONNE TUBOLARI per costruzioni civili ed industriali.

ASTE PER PARAFULMINI e per trolley.

SERPENTINI di qualunque forma e dim.: tubi di speciale lungh. per detti.

BOMBOLE E RECIPIENTI per liquidi e gas compressi, per avviamento motori, ecc.

Alcune caratteristiche dei nostri tubi
MANNESMANN DALMINE per

ACQUEDOTTI

Adottati e preferiti in tutto il mondo

I tubi per condotte MANNESMANN DALMINE sono il prodotto della laminazione diretta di masselli di acciaio, ottenuto ai forni elettrici, molto tenace e d'alta resistenza. I tubi MANNESMANN DALMINE posseggono quindi una grande elasticità che esclude in via assoluta ogni possibilità di rotture. La lunghezza di fabbricazione dei tubi MANNESMANN DALMINE è quasi tripla di quella dei tubi di ghisa e dei tubi fabbricati con cemento e amianto. Ne consegue:

- un' aumentata sicurezza di esercizio, per il ridotto numero dei giunti;
- una diminuzione delle spese di montaggio, per il risparmio di mano d'opera e di materiale di risagno.
- una notevole diminuzione delle spese di impianto perché i nostri tubi, che sono di acciaio laminato e posseggono una grande elasticità, non richiedono la preparazione di un letto di calcestruzzo per proteggerli dai movimenti del terreno.



L.L.L.
SOC. AN.
LAVORAZIONE
LEGHE LEGGERE

SEDE IN
MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO 18

STABILIMENTO
PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

Corso Vinzaglio 12 - Telefono 73-430

Rappresentante
per il Piemonte:

Vasco Salvatelli

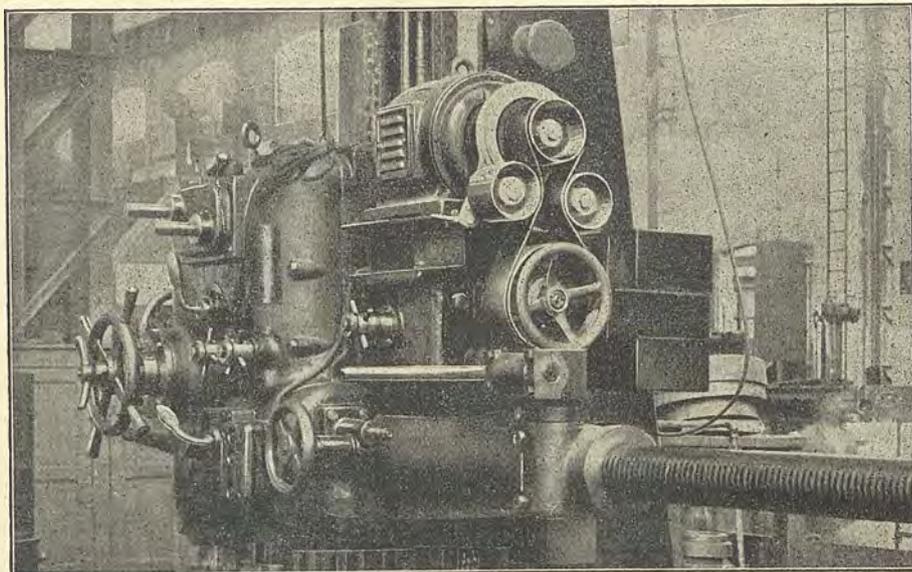
Atti dei Sindacati Fascisti Ingegneri di Torino e Architetti del Piemonte

MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA E PER
QUALSIASI APPLICAZIONE

MARELLI

**Rulli
avvolgitori
automatici
di cinghia**

Alesatrice azionata
con motore a cor-
rente alternata e
rullo avvolgitore
speciale per inver-
sione di marcia ti-
po R.U.M.I. 4



ERCOLE MARELLI & C. - S. A. - MILANO

IMPRESA

Ing. LUIGI RAINERI

COSTRUZIONI

CIVILI

E INDUSTRIALI

TORINO

Via Gioberti, 72 - Telef. 41.314

Impianti Idrico-Sanitari di lusso e comuni

per uso pubblico - civile - alberghiero

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

**CLOSET - ORINATOI - LAVABI - LATRINE
BAGNI - DOCCIE**

Chioschi orinatoi e latrine pubbliche

DITTA

EDOARDO LOSSA

di ANTONINI Ing. Comm. LUIGI

MILANO - Via Casale N. 5-D

Telegrammi: "LOSSA,." - Telefoni 30.219 - 30.645

Casa fondata nel 1870

Nelle vostre richieste pregasi richiamare questa pubblicazione

BOSCO & C.

FABBRICA ITALIANA MISURATORI PER ACQUA

Via Buenos Ayres, 4 - TORINO - Telefono N. 65.296

C. P. E. Torino N. 57185 - Telegrammi: MISACQUA

Premiazioni Esposizioni Internazionali

TORINO 1911

Gran Premio
Diploma d'Onore
Medaglia d'Oro

ROMA 1911-12

Gran Premio

TORINO 1928

Gran Premio

ROMA 1933

(Mostra Controllo Combustione)
Diploma Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore

Uffici Regionali di Vendita:

MILANO - Via Besana, 4

ROMA - Viale Regina Margherita, 93

GENOVA - Via Nunziata, 17

BARI - Via Fratelli Cairoli, 82

PALERMO - Via Niccolò Garzilli, 17



CONTATORI D'ACQUA da mm. 10 a 1000 nei tipi:

a turbina e volumetrici a quadrante sommerso ed asciutto con lettura a
indici od a cifre mobili (rulli numeratori) per acqua fredda e calda;

Contatori combinati

Contatori per idranti e per pozzi

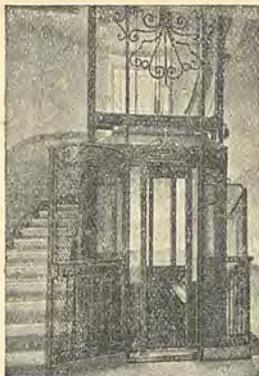
Misuratori WOLTMANN e VENTURI

S.A.F.O.V.

SOC. AN. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA
Succ. G. MARTINA & FIGLI

Casa Fondata nel 1860
SEDE IN TORINO

Amministrazione: Via Balbo, 9 - Calderai: Corso Regina Margherita, 50
Officine-Fonderie: Via Buniva, 23-28 - Telefono 50.096 - Teleg. SAFOV



ASCENSORI - MONTACARICHI
MONTACARTE - MONTAVIVANDE
TRASPORTATORI

IMPIANTI PER INDUSTRIE
CHIMICHE E DOLCIARIE

PRESSE A FRIZIONE E ECCENTRICHE
POMPE ED IMPIANTI IDRAULICI

FORNITURE PER EDILIZIA
ACQUEDOTTI - FOGNATURA

MARCHIO DI FABBRICA
DEPOSITATO DAL



(Prodotto Italiano)

INTONACO TERRANOVA

Alcune più recenti costruzioni: Nuova stazione centrale di Milano, mq. 3500 - Scuole tipo del Comune di Milano, mq. 1500 - Palazzi Poste Bergamo, Legnano, Grosseto, ecc. mq. 5000 - Casa Sindacati industria Milano, per la facciata posteriore e gli interni, mq. 7000 - Banca Commerciale Italiana, Brescia (interni) mq. 1000 - Istituto di San Paolo Torino, mq. 1000 - Luna Park Lido-Venezia, mq. 4000 - Palazzi Cassa Risparmio e Riunione Adriatica Scurtà, Tripoli, mq. 7500 - Nuova residenza S. E. il Conte Calvi di Bergolo a Torino, ecc. ecc.

Qualche nome fra la Clientela: Ingg. Arch. BARELLI, BELLANI, BERMANI, BORDONI-CANEVA-CARMINATI, CESARIS, CHIODI, CESARE, COSSUTI & PATETTA, DELLA NOCE, FERRINI, GREPPI, LANEVE, MAGISTRETTI, MAZZONI, MEZZANOTTE, MUZIO, S. E. PIACENTINI, PONTI & LANCIA, ROCCO, STACCHINI, VERGA, ZANCHETTA, ecc. ecc.

Non è una semplice pittura murale, ma un'intonaco di spessore 5 mm. colorato in pasta, inalte-
rabile, impermeabile, in mille e più colori morbidissimi, che dà all'architetto ed al costruttore la risorsa della policromia applicata con sicurezza alla facciata.

S. A. Italiana Intonaci "TERRANOVA,, Dir. Gen. A. Sironi | UFFICI: Via Pasquirolo, 10 - MILANO - Telef. 82.783
STABILIMENTO in Milano.

TORINO

V. S. Quintino, 42

Via Donati, 7 9

Telef. 46.167

C. P. E. Torino 15753



NOVARA

Piazza
Statuto, 1

Successore CRIVELLI

Telefono 19-20

RISCALDAMENTI E VENTILAZIONE

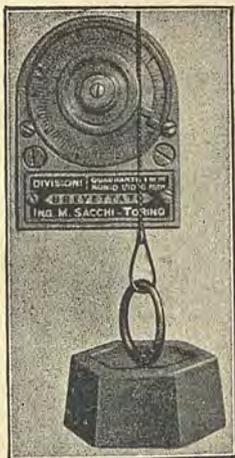
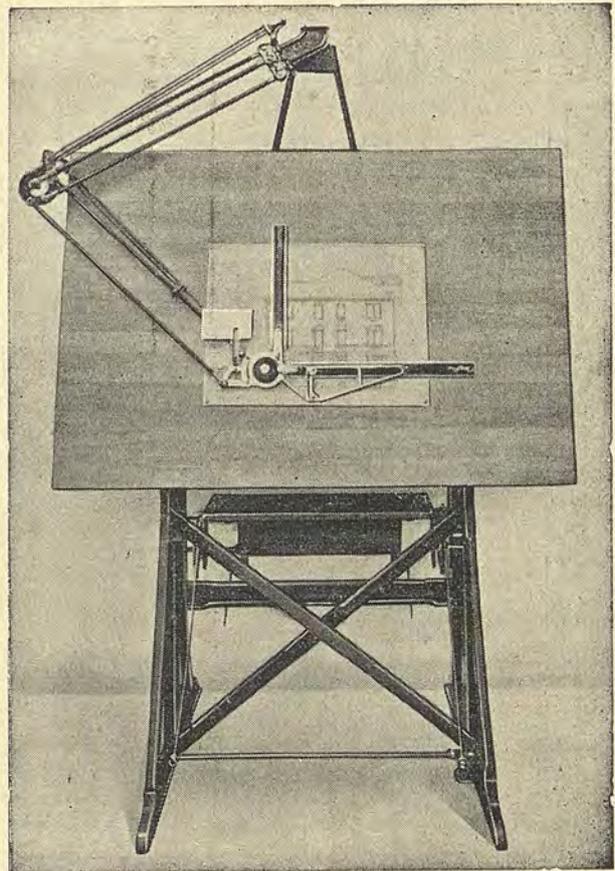
“Tachigrafo Sacchi,, su “Tavolo Sacchi,,

la superiore marca

Si disegna con
precisione, rapidità, pulizia
e senza fatica

Si triplica il
rendimento del disegnatore

Catalogo - listino
e preventivi gratis a richiesta



Nuovo flessimetro a nonio circolare

e indice di massimo

Il più sicuro nelle sue indicazioni — Il meno ingombrante, essendo tascabile
Il più semplice — Il più economico

Serve a scopo di collaudo e studio:

- Ai costruttori di opere edili in muratura, cemento armato, ferro;
- Ai costruttori di ponti, acquedotti, dighe, ecc.
- Ai costruttori navali, aeronautici, ecc.

Monografia e listino gratis a richiesta

Ing. Michelangelo Sacchi

TORINO

Corso Valentino, 38 - Tel. 60 887

Per la casa moderna:

RADIATORI D'ACCIAIO

Rendimento elevatissimo. Leggerezza di peso e quindi grande facilità di installazione.

Infrangibili. Lunga durata garantita. Migliaia di impianti eseguiti in Ministeri, Caserme, Ospedali, Istituti, Case private, ecc.

VASCHE DA BAGNO E SANITARI

Costruzione in acciaio finemente porcellanato internamente ed esternamente. Le vasche, le fontanelle, i semicupi, le doccie, i bagnapiedi, ecc. sono eleganti, brillanti e di durata eterna.

CUCINE E FORNELLI A GAS

Dal fornellino alla grande cucina i prodotti a gas "Æquator", hanno montato il nostro nuovissimo bruciatore economico.

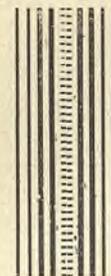
Costruzione di acciaio porcellanato con guarnizioni e ribalta cromate. Modelli elegantissimi e diversi.



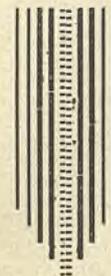
ÆQUATOR



FAVORITA



ÆQUATOR



PRODUZIONE DELLA

S. A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA

BASSANO DEL GRAPPA

Per la casa moderna:

RADIATORI D'ACCIAIO

Rendimento elevatissimo. Leggerezza di peso e quindi grande facilità di installazione.

Infrangibili. Lunga durata garantita. Migliaia di impianti eseguiti in Ministeri, Caserme, Ospedali, Istituti, Case private, ecc.



ÆQUATOR



VASCHE DA BAGNO E SANITARI

Costruzione in acciaio finemente porcellanato internamente ed esternamente. Le vasche, le fontanelle, i semicupi, le doccie, i bagnapiedi, ecc. sono eleganti, brillanti e di durata eterna.

FAVORITA

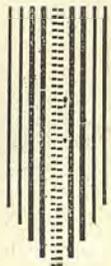


CUCINE E FORNELLI A GAS

Dal fornellino alla grande cucina i prodotti a gas "Æquator", hanno montato il nostro nuovissimo bruciatore economico.

Costruzione di acciaio porcellanato con guarnizioni e r'balta cromate. Modelli elegantissimi e diversi.

ÆQUATOR



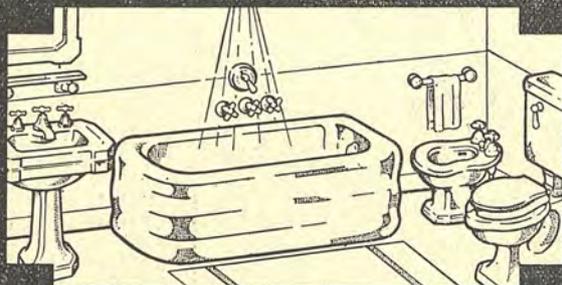
PRODUZIONE DELLA

S. A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA

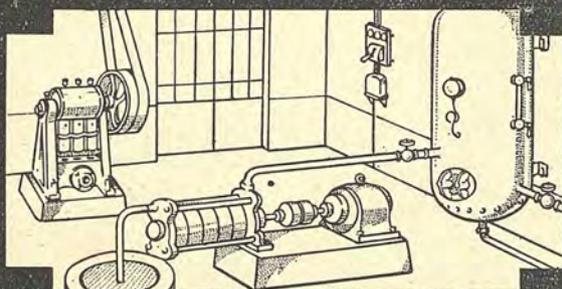
BASSANO DEL GRAPPA

G. SARTORIO & C.

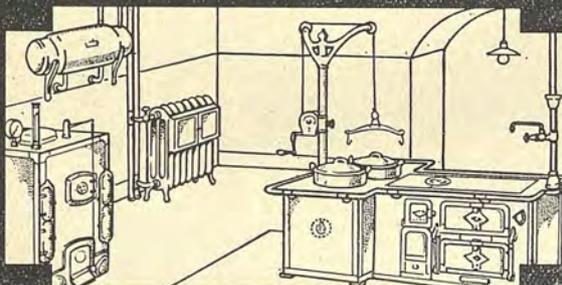
◆ IMPIANTI: ◆



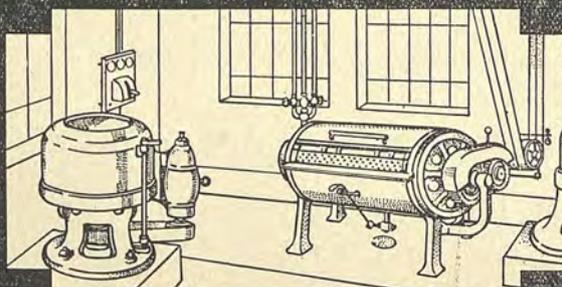
◆ SANITARI ◆



◆ IDRAULICI ◆



◆ TERMICI ◆



◆ MECCANICI ◆

TORINO

STABILIMENTO ED AMMONE
CORSO RACCONIGI, 26
TELEF. 70,149 - 73,649

ESPOSIZIONE
VIA GARIBALDI, N° 5
TELEFONO 46,434

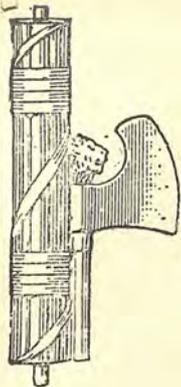
SEDE

ROMA

VIA SAN NICOLÒ
DA TOLENTINO
N° 11 - 11^a - 11^b
TELEFONO 41,303

FILIALE

STUDIO
A.P.



ATTI

dei Sindacati Fascisti Ingegneri di Torino e Architetti del Piemonte

Direzione, Redazione, Amministrazione: VIA CONTE ROSSO, 1 - TELEFONO 44.947

Anno VII - N. 7 - Luglio 1933-XI Rivista mensile - Conto Corr. con la Posta

La civiltà moderna non si spiega se si prescinde dall'opera dell'ingegnere.

MUSSOLINI.

COMITATO DI REDAZIONE:

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, Presidente e Direttore responsabile - Dott. Arch. ARTURO MIDANA, v. Presidente - Dott. Ing. GIUSEPPE POLLONE, Redattore capo - Dott. Ing. GUIDO BENZI, Amministratore - Dott. Ing. GIOVANNI BERTOLDO - Dott. Ing. FEDERICO BRESADOLA - Dott. Ing. ATTILIO CAGLINI - Dott. Ing. CARLO CAMINATI - Arch. VITTORIO MESTURINO - Dott. Ing. ARDUINO QUADRINI, Membri.

SOMMARIO

PARTE I

Ufficiale del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Torino

La riunione del Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri — Il nuovo Direttore della R. Scuola di Ingegneria di Torino — II^a Adunata nazionale Professionisti e Artisti in Romagna (13-14 Settembre 1933-XI) — L'impiego di Ingegneri e di Architetti nello studio dei progetti (una importante circolare del Prefetto di Pavia agli Enti pubblici dipendenti) — La « Casa dell'Ingegnere » a Roma.

PARTE II

Ufficiale del Sindacato Regionale Fascista Architetti del Piemonte

Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

PARTE V

Rassegna tecnica, notiziario, listino prezzi, appendice bibliografica.

Bandi e Concorsi.

Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Torino ed al Sindacato Regionale Fascista Architetti del Piemonte

LE APPLICAZIONI DEL
LINOLEUM

ALLA V TRIENNALE
DI MILANO 1933 - XI

Segnano una nuova significativa affermazione di questo prodotto nell'architettura e nell'arte decorativa, quale:

pavimento per ambienti moderni
rivestimento di pareti
rivestimento di mobili

I più noti architetti italiani hanno dato la preferenza ai pavimenti di linoleum per il Palazzo dell'Arte e per le principali costruzioni nel Parco della Triennale, per una superficie complessiva di circa

16.000 METRI QUADRATI

Il pavimento di linoleum deve questa preferenza alle sue speciali caratteristiche di a fonicità, di sofficità, di estrema durata, e alle sue doti estetiche altrettanto notevoli, che traggono origine dalla varietà e dalla ricchezza di colorazioni e di disegni che distinguono questa pavimentazione moderna.

A richiesta si fanno preventivi per pavimenti in opera ovunque.

**Chiedere l'opuscolo «D» alla
SOCIETA' DEL LINOLEUM**

Sede: MILANO - Via Macedonio Melloni, 28

Filiali: ROMA - Via S. Maria in Via, 37

FIRENZE - Piazza S. Maria Novella, 19

PALERMO - Via Roma, 64 - angolo Via Fiume, 6

Gli ingegneri hanno una funzione prevalente nella Società moderna per ragioni evidenti, e meritano di avere quel prestigio che tutti riconoscono, perchè dalle Scuole Italiane, dai Politecnici sono usciti ingegneri di marca, ingegneri di prima classe.

MUSSOLINI.

La riunione del Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri

Riportiamo la relazione che « L'Ingegnere » pubblica nel suo numero di luglio, in merito alla riunione del Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri, tenutasi in Roma il 21 maggio c. a.

La relazione è preceduta dalla seguente nota della Redazione:

Al primo posto, come merita per la sua importanza, comparisce in questo fascicolo il rendiconto della riunione del Consiglio Nazionale del nostro Sindacato, avvenuta nel mese di maggio.

Il rendiconto, accuratamente preparato dagli Uffici della Segreteria Nazionale sulla scorta di appunti stenografici, rispecchia in modo fedelissimo i discorsi, le comunicazioni, le osservazioni, le discussioni che si udirono durante le sedute, dà il testo esatto dei voti proposti ed approvati e porta a tutti i colleghi d'Italia l'eco dello spirito altissimo di cameratismo di colleganza e di fiducia che animò la riunione.

Il rendiconto non può essere riassunto in poche parole e del resto ciò non è necessario, perchè nessun Ingegnere vorrà ometterne la integrale lettura, dalla quale soltanto potrà avere un'idea chiara della somma imponente di lavoro compiuto dal Sindacato al centro ed alla periferia, del molto cammino percorso, delle posizioni conquistate, degli importanti problemi che sono in fase di studio od in attesa di soluzione prossima.

La relazione, breve quanto efficace, del Segretario Nazionale; il discorso di S. E. Bodrero, sereno moderatore della Confederazione Professionisti ed Artisti; le dichiarazioni precise di S. E. Biagi, che ha voluto manifestare in modo chiarissimo la completa e profonda comprensione che egli ha dei problemi della nostra categoria; la obiettiva discussione dei voti proposti dai singoli Delegati e

le varie votazioni del Consiglio; infine, o forse prima di tutto, le manifestazioni reciproche di affettuosa stima dei Delegati di tutte le provincie, evidentemente lieti di trovarsi insieme e di sentirsi d'accordo, e quelle da tutti tributate con sincero entusiasmo all'on. Del Bufalo, che par che si riposi del lavoro già compiuto proponendosi nuove mètte, saranno fonte legittima di soddisfazione e di incoraggiamento per tutti i camerati lontani, che si sentiranno tutelati e sostenuti dal loro Sindacato, tra difficoltà che la crisi rende indubbiamente più aspre.

Ma la sorgente alla quale gli Ingegneri attingeranno la maggiore somma di energie per le presenti e le future battaglie è certamente il discorso ad essi rivolto dal Duce a Palazzo Venezia. Lo incidano essi nella loro mente e ne traggano incitamento e conforto in ogni circostanza della loro vita di lavoro costruttivo arduo e silenzioso, che deve essere sempre e soprattutto rivolto al bene della Patria!

Seduta antimeridiana

L'on. Edmondo Del Bufalo, Segretario Nazionale, rivolge ai Congressisti le seguenti parole:

La seduta del Consiglio Nazionale comincerà alle ore 9,30 precise, perchè S. E. Biagi e S. E. Bodrero, che ci fanno l'alto onore di partecipare ai nostri lavori, non potranno essere qui prima di quell'ora.

Io farò molto rapidamente la relazione di quello che è stato fatto dal vostro Direttorio in questi due anni.

Non so poi se S. E. Biagi e S. E. Bodrero parleranno, perchè io domanderò loro qualche cosa a nome della categoria (approvazioni).

Quindi alle 10,30, incolonnati, andremo a Palazzo Venezia, dove il Duce ci farà l'alto onore di riceverci. (Applausi, prolungati, grida di: Viva il Duce! Viva il Duce!).

Ho chiesto al Duce di volerci ricevere perchè voglia-

mo avere dalla Sua viva voce le direttive che il nostro Sindacato deve seguire, perchè vogliamo attingere dalla Sua figura altissima il potenziamento di cui abbiamo bisogno perchè la nostra categoria abbia il posto che merita. (*Approvazioni*).

Andremo anche a rinnovargli il nostro giuramento di posporre sempre i nostri interessi particolari ed anche di categoria agli interessi superiori della Nazione. Nei raduni che ho tenuto abbiamo sempre terminato facendo un tale giuramento.

Se io vi chiamerò a giurare credo che risponderete con tutto lo slancio della vostra anima e con tutta la forza dei vostri polmoni! (*Approvazioni*).

Così nel momento in cui il Duce entrerà nella Sala, voi saprete tributarli la manifestazione degna di Lui.

Nel pomeriggio potremo discutere a nostro agio i singoli problemi. Ieri ho fatto una piccola esposizione in seno al Direttorio Nazionale, e il Direttorio è rimasto molto soddisfatto del lavoro compiuto dalla Segreteria Nazionale e dalle Segreterie Provinciali. Queste adunanze servono a farci sostare nel lavoro normale e a guardare il cammino compiuto.

Stamattina dirò dunque solamente delle questioni che possono interessare i nostri rapporti con la Confederazione e con il Ministero e stasera potremo discutere di quello che l'Assemblea riterrà più conveniente.

Ma per non perderci in discorsi lunghi ed inutili vi ripeto quello che già vi ho scritto, dato che spesso le circolari non si leggono... (voci: *no, no, non è vero*)... forse io al posto vostro farei lo stesso... (*si ride*); se avete argomenti di ordine essenziale, fondamentale, presentate in merito ordini del giorno al principio della seduta pomeridiana.

Se dalla mia esposizione in risposta, che farò stasera, Voi trarrete completa soddisfazione, bene, altrimenti illustrerete i vostri ordini del giorno.

Saremo così più rapidi e precisi.

Alle ore 9,35 l'on. Del Bufalo, dopo che i Congressisti hanno calorosamente acclamato a S. E. Biagi e S. E. Bodrero al loro ingresso nella sala, così dice:

So' di interpretare il vostro sentimento rivolgendovi il cordiale saluto di noi tutti a S. E. Biagi che si è degnato

di venire tra noi e a S. E. Bodrero, nostro Presidente, sempre attivo e vigile per la valorizzazione della nostra categoria (*Applausi*).

E, dato il breve tempo che abbiamo a disposizione, passo senz'altro, a fare un sintetico riassunto dell'attività svolta durante il biennio dal nostro Direttorio, e di quella svolta da voi tutte nelle Provincie, che è quanto mai lodevole e meravigliosa, perchè in questi due anni i Sindacati di tutta Italia sono al completo ed efficienti e tutte le 92 Provincie hanno il proprio Sindacato funzionante, che risponde molto bene agli obblighi che lo Stato Fascista ha ad essi imposti. Per essere più breve, seguirò l'ordine dato dallo Statuto ai nostri compiti:

a) tutela degli interessi materiali e morali della categoria.

Abbiamo coscienza di aver adempiuto a questo nostro dovere, sia nei confronti dello Stato che degli Enti e dei Privati.

Dallo Stato e dagli Enti Pubblici abbiamo quella considerazione che si addice ad una categoria come la nostra. Siamo diventati consulenti dei Prefetti di forse il 90% delle Provincie più importanti, dei Segretari Federali, di tutti gli Enti Privati.

Desideriamo, Eccellenza Biagi, sempre più essere utilizzati perchè non tralasciamo nulla perchè i nostri Sindacati possano rispondere ai compiti che saranno loro affidati dagli Enti, compreso lo Stato. (*Approvazioni*).

Abbiamo avuto occasione più volte di dover difendere la categoria (è una cosa antipatica, ma mi permetta, S. E. Biagi di esporre una realtà) dalle categorie affini.

Ci siamo sempre solo difesi tenendo di mira gli interessi superiori della tecnica, dei privati e della Nazione. (*Applausi, prolungati, scroscianti*). Con la legge sullo esercizio della Professione degli Ingegneri (art. 8 e 9) che permettevano a tutti che ne fossero meritevoli, di diventare ingegneri di fatto, pur senza averne il titolo accademico, credevamo chiuso l'ingresso nelle nostre file ai non laureati. Invece il successivo Regolamento dei Geometri nell'art. 16 fissa che i geometri che hanno ecceduto nell'esercizio professionale *lodevolmente* per tre anni possono seguitare in questi eccessi! (Voci: *no, no*). E' una legge! e se anche a noi dannosa dobbiamo e vogliamo rispettarla, ma che sia rispettata nel vero senso della parola! Noi parliamo per gli interessi superiori

DITTA
PALMO & GIACOSA

TORINO

Via Saluzzo, 40 - Telefono 62.768

COPERTURE IMPERMEABILI
ASFALTI - CEMENTI PLASTICI

Materiali originali di miniera
Applicazioni sicure e garantite
Sopraluoghi e preventivi a richiesta

della Nazione. Vediamo affidati impianti idroelettrici, fognature, lavori importanti a chi in queste materie non ha la più lontana preparazione! (*Applausi prolungati, calorosi; voci: benissimo, proprio così*).

Vi prego, non applaudite la mia esposizione! Preferisco che quanto dico vi chiami a pensare piuttosto che ad applaudire. (*Voci: sono cose che ci toccano molto sul vivo!*).

Infatti adesso i vari Sindacati Geometri, compiendo una illegalità, hanno messo nei loro albi, tale una interpretazione del loro regolamento che ogni geometra potrebbe esercitare in quasi tutto il campo dell'Ingegneria, ingenerando confusione e inganno tra le Autorità, cui gli albi con tale interpretazione sono stati largamente distribuiti, e i privati.

Per dare una idea dell'eccesso in cui sono caduti accennerò a qualcuna delle interpretazioni. Si pretende, ad esempio, che siano modeste opere di cemento armato, solette e travi caricate con 500 kg. al mq.; modesta è qualificata una sala per 600 persone sedute, cioè di circa metri 16 x 32 (*commenti, si ride*). Noi che pur siamo ingegneri e perciò sappiamo le difficoltà reali delle costruzioni pensiamo molto prima di accettare un lavoro, se non rientra nella nostra specializzazione.

E' vero che Michelangelo, Leonardo ed altri insigni hanno raggiunto vette eccelse, benchè non laureati, ma i regolamenti professionali sono fatti per intere categorie, e quindi non possono le capacità di un fenomeno, autorizzare a fare l'ingegnere perfino il diciottenne appena diplomato con sei su dieci in tutte le materie. (*Approvazioni*).

Debbono ben pensare le Autorità che amministrano la cosa pubblica e gli stessi privati ai pericoli che corrono quando commettono opere non di loro competenza ai geometri! Per la progettazione ad esempio di acquedotti, la pretesa è che sono di spettanza dei geometri, la progettazione e la costruzione di acquedotti della portata fino a 100 litri al secondo, che bastano al rifornimento di una città di 100.000 abitanti. (*Commenti*). Io ad esempio che sono ingegnere civile e che perciò ho studiato

e conosco abbastanza l'idraulica, non mi sentirei davvero di progettare un tale acquedotto, non avendone acquistata con l'esercizio, la specializzazione.

Forse i geometri credono che per fare un acquedotto basti misurare le quote delle sorgenti, quelle delle erogazioni e se c'è una certa pendenza, l'acquedotto è fatto e tutto andrà bene... (*Si ride*).

I geometri con la loro interpretazione vogliono autorizzarsi a fare cose alle quali sono, insomma, incapaci completamente e la loro incapacità è dimostrata proprio dal modo con cui sono state espone le interpretazioni.

Richiamo l'attenzione di S. E. il Sottosegretario sul fatto che i geometri richiamati dalle Autorità sono usciti, come a Piacenza, in una ribellione aperta.

Infatti il Sindicato Geometri ha dichiarato che seguirà a dare l'interpretazione da esso stampata e perciò ad eseguire lavori che richiedono la competenza degli ingegneri e degli specializzati.

Nei confronti dei Tecnici Agricoli il nostro pensiero è molto chiaro. Non vogliamo fare gli agricoltori, ma gli ingegneri in base alle materie formative studiate nelle nostre scuole, le quali ci danno diritto ad esercitare nei rispettivi campi trattati.

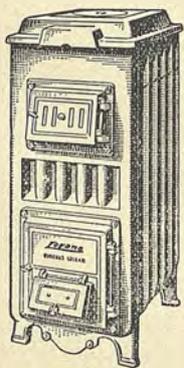
Se noi impariamo idraulica, meccanica ed elettrotecnica, potremo applicare logicamente l'idraulica, la meccanica, l'elettrotecnica anche nelle bonifiche, alle macchine agrarie, all'elettrificazione delle aziende agrarie.

Non è difficile fare una distinzione netta tra ciò che è agraria e ciò che è ingegneria: la realtà e la logica parlano a nostro favore in tutte le competizioni che abbiamo con i tecnici agricoli. Noi abbiamo il compito di industrializzare l'agricoltura nella coltura, nella raccolta, nella utilizzazione dei prodotti e sottoprodotti.

Pensiamo che in un domani, quando cadessero le barriere doganali, dovremmo essere in grado di lottare con l'estero e per vincere la concorrenza abbiamo un solo modo, industrializzare l'agricoltura nelle lavorazioni con applicazioni meccaniche ed elettriche. Ma nel campo della industrializzazione, bisogna andare molto adagio, perchè la elettrificazione ad esempio, riveste una delicatezza stra-

R I S C A L D A M E N T O

CALDAIE BUDERUS-LOLLAR



CHIEDERE LISTINO ANCHE PER:

Caldaie speciali per NAFTA

” ” ” LIGNITE

” ” ” CASCAMI di LEGNO

” ” ” NOCCIOLI DI OLIVA (sansa)

DITTA ING. LUIGI DE KÜMMERLIN

12, Via Spartaco - MILANO - Telefono 50.388

ordinaria. Solo gli ingegneri specializzati potranno trovare il modo di rendere economica, utile e veramente pratica la elettrificazione nell'agricoltura. Se le applicazioni fossero fatte da chi non ne conosce i più profondi segreti, se non si studiano i tipi di macchine adatti, andremmo certamente al fallimento di questa applicazione che è voluta dal Duce e che è quindi nostro dovere realizzare nel modo più redditizio e perfetto possibile. E' questo il nostro dovere e questo chiediamo ci sia riservato, perchè noi e noi soli abbiamo la competenza indispensabile per assolvere il compito. (*Applausi prolungati*). Perciò stiamo istituendo insegnamenti di ingegneria applicata all'agricoltura: corsi di specializzazione di meccanica agraria, di idraulica, irrigazione, ecc., sempre nel puro campo della ingegneria. Per contro i tecnici agricoli vogliono istituire corsi di meccanica agraria, di idraulica, ecc., credendo di poter creare l'ingegnere agrario dal dottore in agraria, con l'insegnamento di materie che non possono essere che informative.

Per fare meccanica, anche se agraria, e idraulica, anche se applicata all'agricoltura, è indispensabile la conoscenza delle discipline matematiche che sono la base di tutta l'ingegneria, degna di tale nome. Ora, che io sappia, i dottori di agraria sono profondi in biologia, ma non sfiorano neanche le discipline matematiche e quindi non sono idonei a risolvere problemi di ingegneria che hanno sì vasto campo e nei quali occorre specializzarsi. E consiglio anche voi ingegneri di specializzarvi perchè questo è l'imperativo dell'ora.

Nessuno di noi si sente di andare a fare in bonifica opere in materia in cui non si sente preparato; a più forte ragione non possono farlo i Dottori in Agraria anche dopo che avranno studiato la materia che, ripeto, non può essere che informativa. (*Approvazioni*).

Nei confronti degli architetti dobbiamo chiarire una posizione: l'architettura deve esercitarla chi la sente e chi ne ha avute le cognizioni formative nella scuola.

Ora nelle scuole di ingegneria si insegna architettura, vi sono sezioni di politecnici che hanno la specializzazione in tale ramo, così ad esempio, al Politecnico di Milano si ha la sezione architetti, analogamente a Napoli e a Bologna. Gli architetti invece sostengono che dal casello ferroviario, alla scuola rurale di un'aula, fino al monumento, il campo è esclusivo dell'architetto, cioè l'ingegnere edile non dovrebbe neppure progettare quelle mo-

deste costruzioni che per legge sono permesse anche ai geometri, ai tecnici agricoli ed ai periti edili. Con ciò si dimentica che nel biennio di università e nei tre anni di scuola di applicazione si studia architettura cioè più di qualunque altra branca dell'ingegneria! (*Approvazioni*).

Altra categoria con cui abbiamo contrasti è quella che interessa le zone redente: dei mauermeister. La cessata monarchia austriaca dava la facoltà di costruire solo mediante autorizzazione. Alcuni erano autorizzati a costruire casette coloniche, altri chiese, altri teatri, altri a fare semplici lavori di pittore, di stagnaro, ecc.

I «baumeister» furono già incorporati nella nostra categoria. Ora vorrebbero che fosse a tutti riconosciuto questo diritto. Ciò sarebbe dannoso anche al pubblico, alla Nazione perchè si darebbe la facoltà di progettare e dirigere lavori a chi non ne ha la possibilità e la preparazione, tanto vero, che vi sono mauermeister perfino analfabeti. On. Sottosegretario, on. Presidente, credetemi, richiamo la vostra attenzione su tutti questi fatti non per gretto interesse di categoria, ma bensì come principio di giustizia e nell'interesse della collettività: se non fosse così, sarebbe stato ben antipatico il mio dire.

Passiamo ora a vedere quale è stata la nostra attività negli altri campi.

La lettera b) dell'art. 3 del nostro Statuto porta: valorizzazione delle attività, dei bisogni e delle aspirazioni della categoria.

Nei due anni ho visitato 47 su 92 sindacati e tra questi 47 ve ne sono stati alcuni che ho visitati per convegni interprovinciali. Perciò direttamente o indirettamente, ho preso contatto con tutti i nostri Sindacati in questi sopralluoghi ho studiato i problemi delle varie regioni eccettuata la Sardegna, dove mi recherò tra breve.

S. E. Biagi. — Bisogna andarci.

L'on. Del Bufalo. — E' giusto e riparerò presto a questa deficienza.

Ho constatato già come in molti luoghi i Sindacati siano diventati i consulenti delle Provincie, dei Segretari Federali, dei Tribunali e di molti Enti parastatali. Ho constatato, come coloro che accettano la nostra offerta di collaborazione ne abbiano tratto vantaggio.

In alcune Provincie però si riscontra ancora una certa fobia per i nostri Sindacati.

Noi non chiediamo denari, non chiediamo compensi per la nostra opera, perchè tutti i nostri rappresentanti lavorano senza compenso, trascurando anche i propri affari privati, chiediamo solo che sia utilizzata.

Ed è da mettere in rilievo che la nostra Segreteria Nazionale ha solo tre impiegati che poco potrebbero fare se non ci fossero sette od otto colleghi che non hanno nessun compenso, neppure spesso, il rimborso delle spese, e che lavorano con regolarità e metodo varie ore del giorno e spesso tutta la giornata. Ci è largo compenso la speranza che la nostra categoria possa avere il suo degno posto nelle forze della Nazione. (*Voce: anche il Segretario Nazionale è gratuito!*).

Io non sto qui ad elencare il lavoro compiuto ed i problemi che abbiamo studiato. Vi dirò che abbiamo diviso i 20.000 ingegneri aderenti ai centri di cultura in numerosi gruppi per specialità.

Mazzini, Griffini & C.

IMPIANTI

di riscaldamento e Sanitari Lavanderie - Essicatoi

Via Fontana 12 - MILANO (114) - Telefono 51-503

Il Gruppo Acquedotti e Fognature ha trattato problemi di grande importanza dopo avere risvegliato una coscienza nell'animo degli ingegneri per i problemi degli approvvigionamenti idrici e delle fognature. A capo del Gruppo è l'on. Postiglione che ha posto problemi di ordine culturale e pratico prendendo conoscenza di ciò che era stato fatto all'estero. Si lavora con metodo e serietà. Rilevato che in Italia un numero rilevante dei Comuni non ha il necessario rifornimento idrico si è posto mano al rilevamento dello stato attuale degli acquedotti, delle sorgenti, delle distanze di queste sorgenti e si potrà poi fare un preventivo di larghissima massima allo scopo di vedere di che entità sarebbe il finanziamento per fornire di acquedotti e fognature tutti i Paesi d'Italia. Quando il Governo fascista riterrà di poter provvedere a questo importantissimo bisogno della Nazione, il nostro lavoro sarà di una utilità enorme anche per stabilire quali sono i bisogni più impellenti.

Nel campo dell'agricoltura noi abbiamo risvegliato il senso della necessità di studiare macchine agrarie adatte per le aziende e per i terreni d'Italia. Ora importiamo dall'estero quasi tutte le macchine le quali non sono le più idonee per i nostri suoli in dipendenza della caratteristica composizione fisica dei nostri terreni, delle delle pendenze, del frazionamento della proprietà, ecc.

Questo studio è stato condotto specialmente dai Sindacati di Bologna e Milano e speriamo di poter fra breve indire concorsi per macchine agricole italiane rispondenti ai nostri bisogni.

Abbiamo studiata la parte idraulica per la bonifica e per la irrigazione.

C'è stato un momento la discussione se l'irrigazione dava su certi terreni una vera utilità o anche un danno; da studi fatti è risultato che essa da ottimi frutti dappertutto purchè sia fatta in determinate maniere a seconda della natura del terreno.

Così i nostri gruppi hanno fatto studi sulle case coloniche più rispondenti secondo le varie regioni, ed il Sindacato ha pubblicato un libro che è esauriente in proposito.

I Sindacati di Bologna e di Roma hanno fatti studi importanti sulla elettrificazione delle aziende agricole. Tali studi, fatti separatamente, hanno portato alle identiche conclusioni il che dimostra la loro giustezza.

Il gruppo di Roma ha fatto studiare all'ing. Urbinati un progetto definitivo per l'elettrificazione di una zona di 1100 ettari nelle Paludi Pontine; esso è stato trasmesso, tramite il Consiglio Nazionale delle Ricerche a S. E. Serpieri ed al Capo del Governo. Crediamo che questo studio sarà molto utile anche per la chiarificazione che porta al problema.

Così sono stati fatti studi per la migliore utilizzazione di tutti gli elementi dei vari prodotti dell'agricoltura. Noi beneficiamo spesso del solo prodotto principale e gettiamo il resto. In accordo al Sindacato Chimici abbiamo studiate delle soluzioni, specialmente nel campo degli olii minerali e dei combustibili, con risultati che possono essere molto utili.

I Gruppi Ingegneri Ferroviari, in blocco sono venuti a far parte dei nostri Gruppi di cultura, mentre prima formavano un ente a sè stante: Collegio degli ingegneri

ferroviari. Ad essi sono commessi studi inerenti a tale importante ramo dell'attività nazionale.

Accenno solo ai gruppi radio, navali, tecnico-militari.

Molte proposte in merito alla difesa antiaerea sono state studiate nel nostro Sindacato da quest'ultimo gruppo e accettate dal Ministero della Guerra.

I gruppi termotecnici si sono imposti come primo compito intorno al quale lavorano con buona lena la redazione di norme termotecniche come esistono nel campo elettrico. Si sta studiando sui requisiti che devono avere gli impianti termici in genere cominciando dagli impianti di riscaldamento sulla classifica dei carboni, sui materiali refrattari, ecc.

Il Gruppo Stradale ha preparato i lavori per una statistica del movimento sulle strade provinciali in parallelo ed a complemento di quanto si sta facendo per le strade nazionali dall'A.A.S.S. Solo sette provincie non hanno ancora risposto all'appello, il lavoro riuscirebbe lo stesso, ma confidiamo che nel luglio, all'inizio dei rilevamenti nessuna sarà assente in modo che il censimento riuscirà perfettamente completo. Il rilievo avrebbe richiesto, se pagato, milioni di spese. Invece è fatto in perfetta collaborazione fra i nostri Sindacati, le Provincie, le Segreterie Federali e la Milizia con poca spesa del Sindacato Nazionale che pur nelle sue miserie saprà trovare i fondi necessari (*Approvazioni*).

Altro obbligo fattoci dallo Statuto è l'azione per la migliore utilizzazione della capacità professionale degli ingegneri.

All'uopo il Sindacato Nazionale ha istituito uno schedario di tutti gli iscritti. Sono già pronte 9000 schede. Già ho avuto varie richieste, ed ho provveduto, senza preferenze per chiunque ma con senso di opportunità e di giustizia distributiva. Questo dovrebbe portarci ad un servizio vero e proprio di collocamento. Le assunzioni e gli incarichi dagli Enti pubblici dovrebbero avvenire solo tramite i Sindacati (*Applausi prolungati*).

Da parte dei Tribunali e di altri Enti ciò in molte provincie è stato ottenuto, con soddisfazione dei richiedenti, perchè il Sindacato che sa di assumere una gravissima responsabilità, quando designa qualcuno a compiere un determinato lavoro è molto oculato e vigile e prima di designare assume informazioni al gruppo specializzato cui deve appartenere il prescelto.

BORELLO MAFFIOTTO & C.^o
TORINO

Via Principe Tommaso, 42 ang. Via Campana, 14
Telefoni 60.618 - 61.718



Raccordi ghisa malleabile
marca +GF+

Accessori per tubi

Abbiamo avuto ottimi risultati. Però spesso in questa attività camminiamo contro corrente. Ripeto chiediamo che la distribuzione di perizie, progetti, di incarichi professionali, di qualunque specie sia fatta tutta tramite i Sindacati che possono dare i più capaci e procedere ad una equa ripartizione non per speciale concessione dei Dirigenti, più illuminati e fascisti, ma per disposizione e norma comune. Bisogna evitare il concentramento nelle mani di pochi, incarichi sopra incarichi come purtroppo ancor oggi avviene. (*Applausi fragorosi. Voci: Accademia, gli accademici!*).

Altro compito è quello dell'assistenza. Secondo le direttive del Presidente della nostra Confederazione abbiamo istituito Casse mutue provinciali. I risultati non sono stati troppo lusinghieri: pure ad esempio, Milano, Genova, Roma, Bologna, Torino, hanno dei fondi già cospicui.

Uno studio è stato compiuto a Roma dall'ing. Vallecchi; perché queste mutue possano federarsi.

Faccio presente all'On. Presidente un nostro desiderio: che si passi dalle Casse nazionali di categoria, alla Cassa confederale di tutti i Professionisti ed Artisti. Ci sarà così anche un senso di emulazione fra le varie categorie a chi meglio e prima provvederà.

Il nostro Sindacato farà un invito diretto ad intensificare l'opera iniziata perchè gli ingegneri siano tra i primi. Le categorie, che già hanno provveduto, hanno risorse che gli ingegneri non posseggono; ciò sia detto per i notai e i giornalisti i quali hanno potuto raccogliere fondi con speciali tassazioni, lo stesso ripetasì per gli artisti, cui si è provveduto recentemente. Se fosse obbligatorio, per esempio, nella deposizione delle parcelle professionali, di applicarvi un bollo a favore della previdenza si avrebbe un gettito sufficiente per l'assistenza. Abbiamo richiesto varie volte una concessione simile, ma non c'è stata mai data perchè si è detto che è inopportuno gravare gli iscritti di nuove tasse. Ma si tratta di aggravii modesti che si pagano volentieri sapendone lo scopo se, ad esempio, gravassimo ogni metro cubo di costruzione di 10 centesimi da destinarsi alla previdenza, mentre il gravame sarebbe lievissimo e trascurabile perchè sarebbe press'a poco il 0,50 per mille del costo, potremmo risolvere il problema. Fra private e pubbliche si eseguono infatti due o tre miliardi di costruzioni all'anno. Faccio appello a S. E. Biagi perchè voglia appoggiare questa nostra richiesta e noi ci affretteremo a presentare alla Confederazione un progetto di questo genere, Ella Eccellenza, sarebbe benemerito della nostra categoria.

Sempre in tema di assistenza. Abbiamo provveduto nel campo della istruzione con lo studio di riforma delle Scuole Superiori di Ingegneria, perchè i giovani possano, uscendo dall'Università, essere meglio pronti per i cimenti della vita professionale.

Nel campo commessoci per lo sviluppo e l'applicazione delle leggi sul lavoro, abbiamo fatto la nostra tariffa nazionale. Ma ahimè!, la nostra tariffa nazionale se vi è malafede da parte dei committenti non serve a niente. Essa viene manomessa come importo di compensi, quando non ci vengono addirittura negati. Eppure la nostra tariffa è stata studiata da tutti i nostri Sindacati, con-

trollata ed approvata dalla Commissione centrale per gli albi, dal Ministero dei Lavori Pubblici, da quelli delle Corporazioni e di Grazia e Giustizia, il quale ultimo ha perfino voluto prima sentire in merito il parere dei rappresentanti dei committenti: la Federazione della Proprietà Edilizia.

Che cosa di più regolare e controllato di questo?

Desidereremmo che la nostra tariffa nazionale diventasse contratto collettivo di lavoro, perchè in essa è contemplata la regolazione di tutti i rapporti, da quelli etico-professionali a quelli economici tra gli ingegneri progettisti ed i committenti. (*Applausi prolungati*). Chiediamo che la nostra tariffa, come le tariffe operaie ci mettano in grado di avere la remunerazione ed averla nella giusta misura. Una questione ci mette spesso a disagio: quando chiediamo di includere, come la legge dispone un nostro rappresentante nelle Commissioni di concorso ci sentiamo spesso rispondere: ma se già l'abbiamo nominato un ingegnere! Non comprendendo che l'ingegnere così nominato è il professionista persona fisica e non il rappresentante della categoria. Del Sindacato normalmente non vogliono saperne. Eppure è un reale vantaggio includere i sindacati come tali alle Commissioni, anche perchè ad esempio nei concorsi i concorrenti non protestano tanto facilmente contro il verdetto delle Giurie, sapendo che il Sindacato ha certo difeso i loro giusti diritti obiettivamente.

Lo stesso nostro Statuto stabilisce che la nostra partecipazione alle Commissioni deve intervenire secondo le leggi e i regolamenti, basta pensare che alcune di queste leggi risalgono al 1865, quando Mussolini, l'ideatore dello Stato Corporativo, non era ancora nato, per rilevare che occorre assolutamente aggiornare le leggi con il nuovo stato di cose creato dal Fascismo. Basterebbe un decreto che stabilisse che le commissioni devono sempre avere i rappresentanti dei Sindacati competenti nella materia ad essa deferita, per risolvere in pieno la questione. (*Approvazioni, applausi*).

Quanto alle iscrizioni all'albo ed ai ricorsi del Sindacato Nazionale contro eventuali errori, debbo constatare che l'affiatamento fra centro e periferia è assoluto e completo e perciò non abbiamo mai dovuto usare del nostro diritto.

Rimane a dire del compito principale conferitoci dalla Carta del Lavoro, in base al quale siamo chiamati a concorrere al perfezionamento della produzione.

E' il più difficile ad esprimersi perchè le organizzazioni industriali fanno del tutto per tenerci lontani dalla loro attività.

Forse la posizione potrà essere risolta con la costituzione delle Corporazioni di categoria nelle quali desideriamo essere utilizzati al massimo grado, perchè vi siamo pronti. Infatti abbiamo affinato i nostri Sindacati perchè siano attrezzati a dare il loro contributo di sapere obiettivo, al disopra degli interessi particolaristici del datore di lavoro, del capitalista, del lavoratore.

Il progresso dell'Industria, in Italia, come in tutte le Nazioni civili non può che dipendere dalla tecnica e dall'economia e sostituirsi in pieno al capitale il quale ha la funzione di finanziare, non di guidare l'industria. Solo

la applicazione di un tale concetto può permettere il sano sviluppo delle nostre attività. (*Applausi*).

Dobbiamo volere questo, perchè sappiamo di rendere così un vero servizio alla Nazione ed al Fascismo. (*Approvazioni*).

Circa il conseguimento dei fini morali; essi sono di renderci sempre più adeguati ai compiti che ci dovranno affidare gli Enti dipendenti dal Regime, per dare il nostro modesto, ma entusiastico contributo all'opera che il Duce ed i suoi collaboratori quotidiani svolgono per la maggiore grandezza d'Italia. (*Applausi calorosi e generali. I congressisti tributano all'on. Del Bufalo, una manifestazione di viva simpatia. Si grida: Viva il Duce! Viva il Fascismo!*).

Ristabilitosi il silenzio prende quindi la parola S. E. Bodrero, Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti.

Salutato da un applauso egli così inizia il suo discorso: Camerati!

Consentite che anzitutto a nome della Confederazione io ringrazi S. E. Biagi di aver voluto dare così alto significato alla vostra riunione con la sua presenza, che è simbolica in quanto rappresenta quella del Ministro delle Corporazioni, di Benito Mussolini.

Ringrazio l'on. Del Bufalo per la bella relazione — sebbene pel tempo ristrettissimo a disposizione sia stata affrettata — per la bella relazione fatta sull'opera del Sindacato Nazionale Ingegneri. Tutto ciò che egli ha detto è a perfetta conoscenza della Confederazione; come voi ben comprendete. Essa conosce molte delle questioni prospettate meglio assai di quanto non le conosce l'on. Del Bufalo. Egli le conosce dal punto di vista degli Ingegneri, la Confederazione anche delle altre categorie interessate. Sono questioni che si trascinano da anni: alle quali desidererei dare soluzione. Ma certe soluzioni sono molto difficili (*commenti...*) dipendono dalla correzione di una legislazione fortunatamente oltrepassata, ma purtroppo ancora vigente, correzione molto difficile ad ottenersi perchè per tutte queste ragioni professionali bisogna risalire ad una che è stata una delle piaghe della nostra vita nazionale: l'ordinamento delle nostre istituzioni pubbliche. In altri tempi, il campo della istruzione (e forse non è ancora finito questo periodo) è stato una specie di feudo comune, in cui tutti potevano dire la loro parola ed ottenere quello che volevano.

Ma si deve anche dire che a volte dipende anche dal modo di discutere certe questioni.

Quando due o tre categorie discutono intorno ad un loro interesse, cominciano a discutere dal caso marginale e su questo si accaniscono e dimenticano una buona massa di casi centrali in cui sono perfettamente d'accordo.

Se le categorie cominciassero a stabilire gli argomenti sui quali sono d'accordo, la entità dei casi marginali diventerebbe assolutamente trascurabile e si otterrebbe facilmente la soluzione.

E' un piccolo consiglio che io mi permetto dare anche a voi, affinché nelle vostre organizzazioni periferiche possiate seguirlo; è un sistema molto semplice.

Ma per quanto riguarda le vostre funzioni sono lieto sia qui presenta il Sottosegretario di Stato delle Corporazioni, S. E. Biagi, un uomo dei nostri, che viene su dall'organizzazione con passione e fede di sindacalista e di corporativo. Sono lieto che sia qui perchè vorrei richiamare proprio dinanzi a lui una massima della Confederazione Generale dell'Industria, profondamente umiliante per noi. La Confederazione Generale dell'Industria Italiana, chiamata a dire la sua parola circa talune attribuzioni di categoria, ha risposto che non teneva conto di titoli, ma di mansioni (*commenti*). Cioè a dire può mettere un ingegnere a guardare una latrina... (*Voce: lo fa!*)

E' necessario che noi reclamiamo il diritto, quante volte si stipuli un contratto di lavoro nel quale si discuta un titolo, di intervenire.

Io credo di interpretare il sentimento vostro e degli altre 22 Sindacati che compongono la Confederazione, nel reclamare il nostro intervento legittimo e decisivo nella discussione di ogni contratto di lavoro in cui si tratti di un titolo di quelli che denominano i nostri Sindacati. (*Approvazioni, applausi*).

Noi attraversiamo un periodo veramente storico nella storia dello Stato corporativo: siamo alla formazione delle Corporazioni di categoria che rappresentano il punto centrale dell'ordinamento corporativo, rappresentano veramente, per usare una frase giornalistica, la chiave di volta dello Stato corporativo.

Qui faremo vedere veramente le nostre possibilità.

Altra cosa. Noi reclamiamo che tutti i Sindacati intervengano in tutte le Corporazioni di categoria, qualunque esse siano, poichè siamo i depositari della tecnica. (*Approvazioni*).

Non vi è corporazione di categoria possibile nella quale i Sindacati della nostra Confederazione, e soprattutto degli ingegneri, non devano intervenire. (*Approvazioni*).

In questo momento io vedo passare davanti al mio cervello tutte le infinite pratiche che riguardano il Sindacato Ingegneri, i Geometri, i Tecnici agricoli, gli Architetti, ecc.

Io non posso parlarvi di queste questioni (*commenti*). Oggi parlerei a voi in un modo, domani ad altri in un altro (*commenti*). Io posso soltanto esprimere il voto che dalla vostra discussione nasca una forma di giustizia: a questo darò tutte le mie forze.

**MATTEODA
SECONDO**

TAPPEZZERIE IN CARTA

LINCRUSTA - LINOLEUM - STUCCHI

Piazza Saluzzo, 4 - TORINO - Telefono 62.045

SCONTI SPECIALI AI SIGG. ARCHITETTI, INGEGNERI, GEOMETRI, COSTRUTTORI

Altro argomento.

Abbiamo da formare le corporazioni di categoria e abbiamo davanti a noi un piano ed un programma veramente vasto.

Fino da quando sono stato nominato Commissario e poi Presidente della Confederazione, si è accennato al desiderio e quasi alla necessità, che i Sindacati comprendessero tutti coloro che, in un modo libero o no, esercitano una professione. (*Commenti*).

Io in un primo tempo, trascinato da quel naturale sentimento di orgoglio che si ha per la propria organizzazione, per il suo incremento, ho potuto desiderare questo, ma ho riflettuto che sarebbe estremamente pericoloso, perchè noi, e di questo dobbiamo essere consapevoli, noi dobbiamo pensare alla costituzione di uno Stato ideale non al momento attuale: ma per sempre e per tutti.

Noi abbiamo questa grande responsabilità mondiale.

In uno Stato ideale come potrebbe governare un governo qualunque, se ci fosse un organismo in cui fossero tutti quelli che lavorano con il cervello?

Finirebbe col diventare una tirannide: il cervello eccessivamente sviluppato in confronto al corpo.

Io credo sia necessario studiare il modo perchè tutte queste forze possano cooperare, ma non in una organizzazione strettamente professionale.

Occorre considerare il modo di stare a contatto con i vostri colleghi, ma in maniera che tutto questo non tenda a formare un organismo eccessivamente potente.

Bisogna considerare in base ad un criterio; bisogna sentire l'universalità del Fascismo.

Io credo così di interpretare la volontà ed il genio dell'Uomo che ci guida, di Benito Mussolini. (*Acclamazioni al Duce*).

E' nel nome Suo che mi onoro di concludere queste mie parole. Perchè sono certo che voi sentirete in Lui il vostro Camerata e Collega e colui che vi guida per la grandezza d'Italia.

(*Applausi prolungati accolgono la fine del discorso di S. E. Bodrero, che è stato attentamente ascoltato dai congressisti. Si grida: Viva il Duce! Viva Mussolini*).

Accolto da un vivo applauso dei congressisti, che si prolunga calorosamente, S. E. Biagi, pronuncia quindi il seguente discorso:

Camerati Ingegneri!

Io sono veramente lieto di avere accolto l'invito cordiale e insistente del camerata ed amico Del Bufalo e di essere intervenuto a questa vostra riunione.

Sono lieto e sono anche un pò preoccupato, perchè mentre ho visto il vostro entusiasmo, la stima di cui cir-

condate il vostro Segretario nazionale, la passione che egli mette nell'adempimento del suo compito, l'affiatamento che vi è tra capo e gregari, fra collaboratori e lui; mentre tutto questo ho notato e ne ho provata ragione di gioia, mi sono preoccupato anche di un fatto. Perchè ognuna di queste adunanze a cui vado giornalmente assistendo, mi pone davanti una infinità di problemi ed io sento che, pur dedicando al mio compito il massimo di entusiasmo e di lavoro, i problemi si uniscono ai problemi e la risoluzione diventa sempre più preoccupante e difficile. La relazione ampia, per quanto contenuta, del camerata Del Bufalo ha posto a voi vari problemi importanti. Egli, con la scusa di parlare a voi, ha voluto soprattutto parlare a me. (*Approvazioni e commenti*).

Una quantità di problemi. Alcuni si riferiscono alla tutela della categoria professionale, altri invece investono il Sindacato per la funzione di carattere pubblico che il Sindacato deve avere, anche per l'applicazione della legge 3 luglio 1926.

Distinguo fra queste due funzioni e mi richiamo ad una osservazione del camerata Bodrero: Voi rappresentate gli esercenti la libera professione che dovete tutelare sindacalmente.

Su questo concetto insisto, perchè bisogna ritornare a quella che è la funzione specifica della Confederazione e dei Sindacati.

Cioè funzione attinente alle libere professioni e alle Arti.

Però vi sono altri compiti che riguardano tutti coloro che nel campo della tecnica e della legge e nel campo sanitario possono avere e devono avere delle attribuzioni di carattere pubblico di collaborazione con tutte le amministrazioni dello Stato, di cui ognuno di noi deve considerarsi in fondo un soldato, un milite della nostra passione e della nostra Patria, che si ricostruisce giorno per giorno secondo un concetto più alto e più nobile. (*Approvazioni*).

Ed ecco che riconosco la gravità delle affermazioni del camerata Del Bufalo in ordine alla categoria ingegneri ed altri affini: architetti, geometri, tecnici agricoli: distinzione che deve anche essere nelle scuole, formativa. (*Approvazioni*).

Voce: lì è il punto!

Il criterio che ci deve guidare, non è, camerata Bodrero, l'interesse degli ingegneri o dei geometri, ma un criterio di interesse generale, per cui noi dobbiamo avere la certezza che l'adempimento di quel compito trovi uomini pronti a poterlo eseguire (*Applausi prolungati e vibranti*).

LUISONI

Succ. LORO & PIATTINI

ARTE DECORATIVA IN RILIEVO

LABORATORIO DA STUCCATORE - Fondato nel 1857
DECORAZIONI IN STUCCO E PIETRE ARTIFICIALI

Corso Re Umberto, 86 - TORINO - Telefono N. 43.276

On. Del Bufalo: E' questo il nostro concetto!

S. E. Biagi: Non voglio entrare nei dettagli. Se l'idea potrà essere studiata, e non assumo nessun impegno, se domani noi potessimo suddividere quella grande corporazione delle Professioni e delle Arti, avremmo trovato il centro di una attività regolamentare, per distinguere. Voi aggiungete alcuni altri problemi: del collocamento, dell'intervento del Sindacato.

Non credo sia necessario, per far questo, costituire un Ufficio di collocamento; perchè non dobbiamo mettere i professionisti nella condizione di andarsi a notare come disoccupati. Li allontanerebbe dagli incarichi, anzichè avvicinarli.

Ma bisogna permettere una collaborazione del Sindacato come Ente di carattere pubblico e privato e per questo — vi parla un professionista, con l'animo di camerata e dell'amico — bisogna che siano i Segretari dei Sindacati Provinciali e Nazionali a meritarsi pienamente questa fiducia, dando prova del massimo disinteresse per sé, della massima obiettività, del massimo criterio di giustizia, creando intorno al Sindacato quel senso di rispetto che deriva dal comportamento che i dirigenti hanno. (*Applausi*).

Voi esponete anche altri problemi.

Io condivido il criterio che, per la previdenza pure, bisogna andare gradualmente: dalle Casse Provinciali alle Casse Nazionali, e deve essere la categoria ad avere il proprio organismo: bisogna sia la categoria a crearlo.

Potremo studiare, da camerata a camerata, quello che possa essere il mezzo migliore di applicazione, ma bisogna fare qualche cosa: perchè non c'è nulla di più triste, se invecchiati, trovarsi alle strette con la miseria e col dolore, quando l'età non consente più una attività proficua.

Su questo dobbiamo impostare il problema e risolverlo, perchè è d'interesse generale.

Voi avete parlato anche di altri problemi degni di studio.

Valore giuridico della tariffa nazionale: lo farò oggetto di esame da parte del Ministero delle Corporazioni.

Le norme comprese nella legge del Consiglio Nazionale delle Corporazioni potranno forse guidarci per risolvere questo problema.

Così l'intervento del Sindacato per aiutare nella difesa di quanto ha riferimento al titolo, il problema è degno del massimo studio e di risoluzione.

Tutto questo mi porta a richiamare l'attenzione dell'assemblea su questo punto: purtroppo i contratti collettivi nel campo dell'impiego sono ancora agli inizi perchè con la scusa della legge sull'impiego privato e quella di una esistente situazione difficile nel campo economico abbiamo proceduto con troppa lentezza. Ma è questo anche un problema che deve essere affrontato e risolto.

Accennati a questi che sono i problemi del Sindacato e della categoria, rapidamente perchè abbiamo un appuntamento che ci preme moltissimo, accennerò all'altra funzione di carattere pubblico.

In questo caso voi potete essere il centro di cultura,

di perfezionamento di attività di carattere pubblico, di tutti coloro che nei vari rami dell'attività economica portano l'esplicazione della funzione specifica dell'ingegneria.

Veramente il Sindacato deve procedere insieme agli Enti statali e parastatali con senso di collaborazione fascista: funzione consultiva di massimo interesse e di massimo rilievo, che deve fermarsi ad un determinato punto, perchè non sarebbe certo opportuno che il Sindacato diventasse il concorrente degli associati: l'Ente che gratuitamente compisse determinate funzioni che potrebbero fare a pagamento gli appartenenti: farebbe opera anti-sindacale. Esso può provvedere allo studio di determinati problemi di bonifica, di sistemazioni montane, nel campo dell'edilizia, sventramenti, ricostruzioni; ma come direttive e studi di larga massima. Un contributo che tende a creare il lavoro, non che sostituisca il lavoro dei singoli.

Del Bufalo: E' proprio questo concetto che abbiamo seguito finora.

S. E. Biagi: Vedo con molto piacere le formazioni dei vostri gruppi di categoria, che avranno importanti funzioni (*Approvazioni*).

Bisognerebbe che a queste adunanze non solo il Sottosegretario alle Corporazioni, ma un po' tutti gli esponenti della vita dello Stato partecipassero... (*applauso prolungato*)... perchè il sindacato non deve essere soltanto organo di tutela di categoria, ma qualcosa di più, che si inserisca nella vita dello Stato con un rapporto di collaborazione.

L'ordinamento corporativo non intendiamo chiuderlo nel più o meno bel palazzo di Via Veneto, ma vogliamo che vada incontro a tutte le attività private, a tutti gli Enti pubblici, per dare la sua opera di collaborazione, attraverso questo apporto di intelligenza, di passione costruttiva, perchè se questa mancasse, i nostri Sindacati sarebbero piccola cosa, poichè è appunto questa passione che ci dà la certezza di poter conquistare per il nostro Paese, nel nome del Duce, le nuove mete. (*Applausi vibrantissimi accolgono la fine del discorso del Sottosegretario alle Corporazioni. Si grida: Viva il Duce! Viva il Fascismo! La manifestazione si prolunga calorosa poi lentamente i congressisti sfollano la Sala per recarsi inquadri a Piazza Venezia*).

Seduta pomeridiana

Alle ore 16,10 l'on. Del Bufalo sale al banco della Presidenza.

I congressisti gli improvvisano una dimostrazione di simpatia vibrantissima, che si prolunga calorosa. L'onorevole Del Bufalo fa segno più volte di tacere e quindi ringrazia. Cessati infine gli applausi l'on. Del Bufalo dice:

Il vostro applauso veramente mi è molto più gradito di quello che non pensiate, perchè dopo quello che è accaduto questa mattina... (*Voci: No!*)... un imperdonabile errore non so di chi, per il quale veramente sono rimasto turbato, malgrado i risultati brillanti della nostra prima seduta. Avevo preparato questo ricevimento su-

perando notevoli difficoltà, date le occupazioni gravissime cui il Duce è sottoposto in questo periodo. Basta ricordare che stamane solo alle due il Duce è andato a riposare dopo aver presieduto il Gran Consiglio.

Io desideravo che gli ingegneri che si recavano da Lui fossero più di mille e perciò avevo pregato il camerata Napoli, Segretario del Sindacato di Roma di condurre sette od ottocento ingegneri romani. Avevo preso accordi precisi col cerimoniere. E cioè, nella sala, lo spazio sotto il Duce era stato riservato per noi del Consiglio Nazionale; solo dopo l'arrivo dei Delegati al Consiglio Nazionale il Duce sarebbe stato avvertito che noi eravamo pronti. Non so per quale ragione quando il cerimoniere, che certo non era il comm. Colucci col quale avevo presi accordi, avendo visto giungere S. E. Biagi e S. E. Bodrero, ha avvertito il Capo del Governo che, naturalmente è entrato subito in sala, quando cioè, non eravamo ancora arrivati.

Non si poteva quindi più entrare ed andare nello spazio a noi riservato.

Io desideravo che gli ingegneri, che si recavano da Lui sentissero quali sono i Suoi ordini, volevo che Egli ve li trasmettesse con la Sua potentissima volontà perchè poteste comunicarli a tutta la classe. Volevo dire al Duce poche parole che certo gli avrebbero fatto molto piacere: volevo dire che noi vogliamo essere, oltre che capitani, gli educatori del popolo, compiere la missione tecnica ed insieme la missione sociale, morale per la maggiore grandezza fascista (*Approvazioni*).

Non averlo potuto fare mi ha addolorato profondamente. Ma Egli ha parlato senza udirci più spontaneamente con quella chiarezza, franchezza, ed intuito che veramente a noi debbono fare il più grande dei piaceri. Alcuni colleghi romani hanno ricapitolato quanto il Duce ha detto. Voglio ripetervi le Sue parole: (*l'Assemblea sorge reverentemente in piedi ed ascolta con religioso silenzio*).

« Questa mattina pensando al nostro incontro ho fatto una constatazione che vi rallegrerà.

« Nelle liste di coloro che sperano ancora sull'antifascismo, nelle liste dei reazionari soggetti alla vigilanza degli organi preposti alla tutela del Regime non figurano ingegneri. Tale constatazione non mi meraviglia, anzi è logica. Voi, che siete costruttori, non potete essere contro il Regime di costruttori e perciò siete ben lontani da quell'intellettualismo antifascista che non può neanche scalfirci (*Prolungati applausi*).

« Sono contento di voi, che abituati ad una serie di studi difficili, all'indagine ed al ragionamento avete una parte così importante nella vita della Nazione.

« Mantenetevi in buona armonia coi tecnici diplomati,

che possono essere vostri ottimi collaboratori; ma si deve riconoscere che altro è diploma e altro è laurea (*Vibranti applausi*).

« La vostra opera è difficile e delicata: un vostro errore oltre che un danno economico può arrecare un grave danno all'umanità.

« Voi dovete far calcoli difficili, per le costruzioni, per le macchine, per le gallerie (i cui imbocchi opposti devono incontrarsi sotto le montagne), per le bonifiche — che costituiranno la migliore testimonianza della potenza fascista. Per la vostra stessa missione di costruttori mi siete stati sempre vicini perchè il Fascismo è eminentemente costruttore (*Applausi ripetuti, scroscianti*).

« Siate sempre sulla breccia senza limitazione di tempo e di sacrifici; lavorate se occorre venti, ventiquattro ore di seguito. Questo vuol dire vivere fortemente e lasciare una traccia di vita intensamente vissuta. Solo in tali condizioni si può portare degnamente la Camicia Nera, che non è indumento da tutti e di tutti i giorni, ma un'alta uniforme di gala, meglio, di combattimento che va indossata con un senso di religione ricordando le centinaia, le migliaia di morti per la Causa Fascista. Essa ci deve dare l'orgoglio di appartenere ed operare per il Fascismo (*Applausi. Grida: Viva il Duce!*).

« Guai a coloro che volessero attentare a questo patrimonio di memorie sacre: non si facciano illusioni, non ci riusciranno. Se il Fascismo può dimostrarsi generoso verso singoli avversari, colpisce inesorabilmente gli attentatori dei suoi ideali (*Applausi*).

« Vi ripeto che sui libri neri del Fascismo non vi si trovano nomi di ingegneri; negli infortuni amministrativi non figurano mai ingegneri: siatene orgogliosi e custodite gelosamente questo patrimonio che vi distingue.

« Ricordate che la vostra missione non si esaurisce con la tecnica che è solo mezzo e non il fine (*Vive approvazioni*).

« Riconosco che siete stati sempre in linea: reagite perciò col vostro spirito concreto contro i disfattisti: i piagnoni e i bigi che vorrebbero deprimere lo spirito della Nazione che, lo sappiano, è altissimo (*Applausi vivissimi*).

« Voi ingegneri avete il compito, anche per affinità di lavoro, di vivere con gli operai, di cercarne i bisogni, di consigliarli, di fraternizzare con essi, perchè i moderni organismi industriali non permettono come nell'artigianato, il contatto del capo dell'Azienda con l'operaio. E quando rilevate che qualche cosa non va, parlate chiaro: è inutile tenere nascosti i malanni perchè presto o tardi il coperchio della pentola salta via e la verità viene a galla (*Prolungati applausi*).

« Tornate fra i colleghi di tutta Italia, portate loro

ANGELO GROPPPO RIPRODUZIONE DISEGNI

Via Pallamaglio, 11 - TORINO - Telefono n. 61-887

la mia parola e ricordate che il periodo fascista sarà il periodo d'oro della ingegneria italiana ».

(Una lunga, irrefrenabile, reiterata ovazione accoglie la fine della rievocazione delle parole del Duce). Ristabilitosi il silenzio l'on. Del Bufalo prosegue:

Non lasceremo cadere queste dichiarazioni del nostro Capo per quanto riguarda gli oneri. Ricordate: Voi dovete avere il cervello di tecnici ed il cuore di fascisti.

La vostra opera è necessaria in Pace, in ogni contingenza e nella guerra.

Nelle opere di Pace eternate la grandezza del Fascismo, nelle opere di guerra avete grande parte nella difesa della intangibilità del suolo nazionale. Ricordate che: « la Camicia Nera non è indumento da tutti e di tutti i giorni: è uniforme di gala, meglio di combattimento, che va indossata con un senso di religione, ricordando le centinaia, le migliaia di morti per la Causa fascista ».

Avremo sempre orgoglio per l'onore di servire il Fascismo.

Saremo contro i piagnoni e i bigi che vorrebbero deprimere lo spirito della Nazione, che, è intangibile ed altissimo!

E' con sentito orgoglio che possiamo affermare che noi ci troviamo perfettamente in questa linea mentre troppi di noi soffrono enormemente della crisi che travaglia la nostra Patria ed il Mondo intero. Siamo gli unici che non andiamo a piatire, che andiamo incontro ai nostri colleghi meno abbienti, ai giovani che si affacciano alla vita e trovano le peggiori amarezze nella disoccupazione.

Il caposaldo della nostra attività è stato: andare incontro ai giovani, aprire loro la strada, anche a scapito degli interessi nostri, addestrandoli alle difficoltà della vita professionale affrontandole con serenità e forza.

Il periodo fascista, ci ha detto il Duce, sarà il periodo d'oro dell'ingegneria italiana.

Il fascismo è vita intensa. E' quello che si fa durante la vita che conta, non la lunghezza della vita.

Ed egli ha detto anche che noi ingegneri (è noto che ha un disprezzo profondo per quegli intellettualoidi che hanno per normale attività la manipolazione di pensieri più o meno sofisticati), siamo dei costruttori a cui egli si sente vicino. *(Applausi vivissimi, pro'ungati, si grida: Viva il Duce! Viva Mussolini! La manifestazione di devozione al Capo del Fascismo e del Governo si prolunga vibrante).* Ristabilitosi il silenzio l'on. Del Bufalo così prosegue:

Camerati! Stamani, nella breve esposizione che avrei desiderato fare al Duce avrei accennato all'efficienza del nostro Sindacato, anche numerica.

92 Sindacati: tutti rappresentati. 276 delegati, qui riuniti inviati dagli 11.000 iscritti ai Sindacati e dai 20.000 iscritti ai Circoli di cultura che rappresentano bene i

40.000 ingegneri italiani che tutti ci sono vicini. Da S. E. Guidi, Accademico d'Italia e nostro Maestro *(i congressisti improvvisano una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo di S. E. Guidi, che ringrazia commosso)* ai membri del Consiglio Nazionale delle Ricerche che sono l'aristocrazia della tecnica italiana, si è lavorato con fede e si può affermare con risultati concreti. I 20.000 ingegneri dei Circoli di cultura sono divisi in gruppi: edili e architetti urbanisti; gruppi industriali, navali, radio, termici, urbanisti, agrari, dello sport, ecc. Quanto prima S. E. Balbo permetterà che l'Associazione Aerotecnica Italiana passi ai nostri Circoli di cultura.

I gruppi sono pronti in quasi tutte le Provincie ad affrontare i problemi più difficili, in qualunque campo dell'ingegneria si presentino. Siamo noi che, in principio respinti dalle Autorità, poi sopportati, infine ricercati e richiesti vogliamo dare il nostro contributo di sapere e di entusiasmo alle opere del Fascismo! *(Approvazioni).*

Siamo pronti ad entrare in pieno, già in forze, per dare immediati risultati, nelle Corporazioni nuove che devono essere costituite subito perchè così desidera il Duce e perchè l'Italia, che è stata quella che ha creato il nuovo ordinamento statale, non deve farsi sorpassare dalle altre Nazioni. Da nessuna corporazione possono e vogliono essere assenti gli ingegneri *(Approvazioni).*

Al Duce, dall'anima superiore, e tanto buona come se ne trovano sempre nel popolo da cui proviene *(applausi)*: e lo dico con grande orgoglio perchè anche io, figlio di un lavoratore, so la purezza del nostro popolo *(applausi)*; al Duce alla fine delle mie parole avrei voluto dire così:

« Tutti i Convegni che ho tenuto sono stati chiusi con la promessa, anzi con il giuramento di anteporre sempre gli interessi nazionali agli interessi della categoria e delle stesse nostre persone. Desidero che il giuramento di tutti gli ingegneri italiani, sia ripetuto all'E. V. ».

Sono sicuro egli ne avrebbe serbato un grato ricordo, perchè avrebbe sentito che il giuramento sarebbe stato mantenuto *(Approvazioni).*

Ripetiamolo fra noi, egli saprà che tutta l'attività del Sindacato sarà rivolta a cooperare modestamente, ma entusiasticamente alla dura fatica che compie per l'Italia Fascista *(Lo giuro! gridano i congressisti. Si inneggia al Duce).*

Ed ora passiamo ai nostri ordinari lavori.

Sono stati presentati vari ordini del giorno. Domando all'assemblea se desidera prima procedere alle elezioni delle cariche, oppure vuol iniziare la discussione sui vari problemi.

Sono quattro anni che qui opero, immeritadamente *(voci: no, no!)* ma certo con molta fede, *(i congressisti, tutti in piedi, acclamano lungamente all'on. Del Bufalo che fa cenno di tacere. Si grida da più parti: Il Segretario*

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

PICCO & MARTINI

TORINO - Via Ariosto, 1 - Telefono 21.732

**VETRATE ARTISTICHE
CRISTALLI DI SICUREZZA**

Nazionale è votato per acclamazione! Per acclamazione! *Applausi prolungatissimi*).

Terminata la dimostrazione di affetto all'on. Del Bufalo, ha la parola l'ing. Lenzi delegato di Bologna:

La relazione di stamane del Segretario Nazionale è stata ampia se pur rapida, poichè ha toccato i problemi più vasti che interessano la nostra categoria. La sua attività la viviamo quotidianamente e la sentiamo pulsare. Sarò breve. Ecco l'ordine del giorno che mi permetto leggere. E' un ordine del giorno che voi tutti mi avete detto di scrivere con la vostra parola appassionata, quando da Bologna è partita l'iniziativa di raccogliere il sentimento e l'approvazione ampia e profonda degli ingegneri Italiani all'opera svolta dal Segretario Nazionale. (*Approvazioni*). L'approvazione, on. Del Bufalo, che viene dalla tua opera disinteressata ed intelligente, non è soltanto quella dei 276 rappresentanti legali degli Ingegneri Italiani. Noi ti offriamo qui un segno tangibile: un album contenente tutte le firme degli Ingegneri italiani e di molti architetti iscritti ai nostri Sindacati, qui raccolte (*offre un album contenente molte migliaia di firme*). Camerati! Dalle vostre parole ho tratto questo ordine del giorno e le ho raccolte dalle vostre lettere.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri riunito in seduta ordinaria;

« *udite* le relazioni morali e finanziarie del Segretario Nazionale;

« *plaudere* all'attività vasta, disinteressata, fattiva, intelligente svolta dall'on. dr. ing. Edmondo Del Bufalo e gli presenta le firme autografe degli ingegneri italiani quale attestazione di animo grato e di diffuso consenso all'opera sin qui esplicita ».

(*Applausi coronano la fine della lettura dell'o. d. g.*). Quindi l'oratore prosegue:

Camerati! E' superfluo vi proponga l'approvazione di questo ordine del giorno. Il Segretario Nazionale sa già il sentimento della categoria degli Ingegneri Italiani. Questo (*accenna all'album*) è un segno tangibile: tu (*all'on. Del Bufalo*) lo sfoglierai nei giorni di riposo: sono i nomi dei colleghi di tutta Italia che tu con tanto amore dirigi. (*Applausi prolungati*).

Quindi l'on. Del Bufalo, visibilmente commosso, così dice:

Io vi ringrazio e vi prego ringraziare personalmente tutti i colleghi italiani nei quali vedo riflessa, io dico con grande orgoglio, la mia figura, che vi posso assicurare tiene soprattutto ad essere disinteressata. I problemi della nostra categoria sono molteplici. Quanto ho fatto, seppur molto per le mie possibilità, è nulla rispetto al da fare e ai vostri meriti.

Io conserverò questo vostro ricordo come la cosa più bella e più grata che voi avreste potuto darmi. E quando anche da molti anni avrò lasciato questo posto, sarà certo il ricordo più bello, la ricompensa massima che mi potevo aspettare e che conserverò con la massima cura e trasmetterò ai miei figlioli come l'eredità migliore che io possa ad essi dare (*Commossa vibrante manifestazione di affetto all'on. Del Bufalo*).

E vi prego, senz'altro di cominciare i lavori, nel nome di Mussolini (*applausi vibrantissimi*) poichè i lavori urgono.

Senz'altro vi leggo i nomi dei rappresentanti che sono ritenuti da S. E. Bodrero meritevoli da essere da voi prescelti. Ho voluto lasciare a lui il compito di proporveli dopo aver fatto il nome di coloro che avevano con me collaborato e S. E. Bodrero ha ritenuto di includerli tutti. Posso aver dimenticato qualcuno, ma sarà sempre gradito chi vorrà collaborare col nuovo Direttorio. All'Assemblea, però, è data la più ampia libertà di accogliere le designazioni totalmente, parzialmente o per niente. Siete troppo compresi della vostra missione di questo momento per non agire che secondo la vostra coscienza ed il vostro dovere.

(*Legge la lista proposta per il nuovo Direttorio*).

Il nome di ognuno è accettato e salutato dall'assemblea con cordiali applausi di simpatia particolarmente calorosi per l'ing. Stellingwerff « al quale — dice l'on. Del Bufalo — rendo qui grazie per l'opera disinteressata, che tutti i giorni dalla mattina alla sera presta al mio fianco a favore della categoria ».

E per ultimo vi propongo, dice il Segretario Nazionale, il camerata Carlo Griffey, degno rappresentante della gloriosa falange degli ingegneri italiani mutilati nella grande guerra. Salutiamo in lui tutti gli ex combattenti, i decorati, i mutilati (*Applausi vibranti*).

Vi ricordo che tutti i delegati hanno diritto alla gita a Littoria ed al banchetto alla « Rosetta ». L'illustre collega e camerata senatore Prampolini ci offrirà un vermouth al lago di Fogliano.

Per conoscere il numero preciso dei partecipanti, prego coloro che intendono venire di voler depositare la loro tessera, uscendo di qui. Sarà restituita domattina. Vi prego pure di essere puntuali, perchè abbiamo molte cose importanti da vedere.

Diamo adesso lettura della relazione finanziaria. (*L'assemblea grida: no, no, è inutile. Già letta ed approvata*).

Permettetemi almeno brevi parole.

La nostra situazione finanziaria è a tutti voi nota. Io non posso chieder nulla. Le entrate del Sindacato Nazionale sono costituite da 55.000 lire della quota parte

IMPIANTI MODERNI RISCALDAMENTO - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA

Ditta EREDI TRASCETTI

Casa fondata nel 1898

TORINO (106)

Via Baretti, 3 - Tel. 60.885

contributi obbligatori degli ingegneri. Per quest'anno avremo altre 30.000 lire sulle tessere. In tutto circa 85.000 lire. Le spese sono tre volte tanto. Come provvedere alla differenza? La Mostra di edilizia, che non ci doveva costare; ma ad un certo momento, per la mancanza di parola di uno che pure dobbiamo ringraziare, perchè ci aveva già dato oltre 70.000 lire, e che ci aveva promesso tutta la mano d'opera per la costruzione della parte muraria, abbiamo dovuto sostenere una spesa di oltre 100.000 lire. Malgrado la forte sopravvenienza, il *deficit* è stato coperto, ma le nostre condizioni non sono buone. Potrebbero migliorare se si potesse realizzare la nostra aspirazione, la costruzione della Casa degli Ingegneri. La Mostra di edilizia è stata soprattutto ideata per poter ipotecare un'area, che vale tre o quattro milioni, e costruirci appunto la nostra casa. Occorre ora sopraelevare di altri due piani: occorrono perciò 800.000 lire o un milione che potremmo ammortizzare in 5 anni. Abbiamo pensato che ottima cosa sarebbe provvedervi facendo un mutuo, senza interesse da parte di tutti gli Ingegneri: ognuno darà quel che potrà, da un minimo di 100 lire fino alle 10.000 già offerte dall'ing. Gianturco! Ogni anno si farebbe l'estrazione per il rimborso di un quinto del prestito quindi con la probabilità di avere il rimborso dopo un solo anno.

Si comincerà a rimborsare quelli che hanno dato le quote più alte. Vi prego perciò di attenervi alle istruzioni che vi trasmetterò con apposita circolare, tenendo presente che pur senza parlare della vera città che è di proprietà degli ingegneri inglesi, perfino gli ingegneri bulgari hanno quella « Casa », che a noi manca ancora.

La nuova costruzione conterà di tre piani, di questi quello terreno, già costruito, ci servirà ad ammortizzare rapidamente le spese. Gli altri due piani saranno adibiti a sede del Sindacato Nazionale e delle Reggenze dei Centri di Cultura, eventualmente dei Sindacati Nazionali affini, ed infine dal Sindacato Provinciale Ingegneri di Roma. Questi pagheranno, naturalmente, la loro pigione. Una parte sarebbe riservata a tutti i Colleghi che convergono a Roma, trovandovi quanto può essere loro utile.

Il Concorso al prestito sarà fatto personalmente e come Sindacati perchè tutti hanno un fondo che giace come provvida riserva.

Gli ingegneri iscritti sono 11.000; basterebbero in media 70 o 80 lire per ingegnere. Il camerata Gianturco ha dato un ottimo esempio: invito i colleghi, che possono, ad imitarlo.

Il terreno di fatto è nostro e lo sarà presto anche giuridicamente (*approvazioni*).

Voi mi avete fatto questo dono (accenna all'album) che ho gradito moltissimo: ma un dono anche migliore sarà di dare attuazione a questo programma che mi permetterebbe di realizzare un sogno mio e di tutti i Colleghi (*voci*: sì!). Apro la discussione in merito pregandovi di essere succinti.

Parla l'ing. Gianturco del Sindacato di Napoli, il quale dice scherzosamente:

Le diecimila lire diventano storiche: io credo di aver compiuto il mio dovere di ingegnere, compiranno ognuno

il proprio dovere. Basta versare 500 lire per liberare 5 colleghi della propria Provincia. Ho voluto dare il buon esempio liberandone 125 e cioè il 10% dei miei iscritti (*approvazioni*).

Venendo ai nostri lavori, vi sono diversi o. d. g., divisi per categoria. Quelli, numerosi, di fiducia all'on. Del Bufalo che ormai sono superati dalle manifestazioni trascorse ed è perciò superfluo leggerli. Altri riguardano: la eventuale costituzione di direttori interprovinciali, la nostra tariffa e le discussioni connesse, la tariffa giudiziaria, il problema dell'assistenza, ecc.

Cominciamo con l'o. d. g. di Chieti che dice:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri ritenuto che il Regime considera l'opera pubblica nel suo aspetto, politico, sindacale, corporativo e non come adempiuta promessa elettorale.

Ricordando la circolare con cui il Segretario del Partito invitava i Segretari Federali a servirsi della consulenza tecnica dei Sindacati Provinciali.

Considerato che in molte Regioni d'Italia il collasso nella politica dei lavori pubblici dipende dalla non completa e razionale visione dei problemi in dipendenza della nessuna competenza tecnica di molti che hanno posti di responsabilità e che pertanto, non possono e non sanno imprimere un carattere fattivo e soprattutto fascista alle opere pubbliche:

1) Fa voti affinché il Sindacato Provinciale che è il solo ed unico ente che nel quadro delle organizzazioni del Regime ha i requisiti necessari al suo scopo, sia chiamato alla funzione di unico consulente che possa e sappia dare una direttiva veramente fattiva, e che pertanto Partito e Governo con norme tassative riconoscano ad esso questo privilegio e lo chiamino a dare la collaborazione necessaria;

2) che il Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri sia chiamato a far parte di tutti i Consessi dove si trattino problemi in cui l'ingegnere possa dire la sua parola ».

L'o. d. g. è approvato all'unanimità.

L'o. d. g., relativo ai tecnici, Minori del Sindacato di Pesaro dice:

« I delegati all'assemblea del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri, rappresentanti gli ingegneri della Provincia di Pesaro, ruralissima, e dove i Comuni che oltrepassano i diecimila abitanti si contano sulle dita di una sola mano, nella considerazione che l'interpretazione più o meno larga dell'articolo 21 del Regolamento professionale del geometra è per essi una questione vitale.

Fanno voti che

a) come base equa di tale interpretazione si prenda il programma ufficiale di istruzione per gli Istituti tecnici superiori;

b) che su tali basi si giunga alla netta definizione del campo d'azione dei Geometri;

c) che si ponga la massima vigilanza perchè ai soli meritevoli e sulla base di solide e serie documentazioni si conceda l'autorizzazione ad eccedere dalle funzioni normali del Geometra fissate dall'art. 16 del loro regolamento denunciando fin d'ora l'osservata tendenza da parte del Sindacato Geometri a fare comprendere

nel numero dei « privilegiati di categoria » gran parte dei suoi aderenti ».

L'o. d. g. è approvato.

Sulla questione dei « mauermeister » viene votato il seguente o. d. g.:

Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri *constata* che l'allargamento delle funzioni dei mauermeister nel campo professionale dell'ingegnere costituisce un gravissimo pericolo per la pubblica incolumità, per la dignità dell'edilizia, oltretutto un danno più morale che materiale per la categoria degli ingegneri, fortemente sentito nelle provincie redente,

fa voti

perchè le attribuzioni dei mauermeister siano al massimo identificate con quelle del perito industriale.

On. Del Bufalo. — Desidero soffermarmi sulla questione che interessa molto le Provincie redente e nell'occasione parlerò anche dei nostri rapporti con i Geometri i quali hanno creduto di stabilire il limite delle loro funzioni così pazzescamente che perfino i più incompetenti in materia tecnica, respingono le interpretazioni.

Ho accennato stamane che i Geometri ritengono di loro competenza solai di cemento armato con 500 Kg. di sovracarico senza limitazione di portata! Ritengono di poter e sapere progettare edifici scolastici fino a 12 aule e locali annessi (*voci: esagerati!*), derivazioni di acqua fino a 500 HP, sale per 600 persone sedute (*voci: non c'è male! modesti!*) approvvigionamenti di acqua per città di 100.000 abitanti!

Speriamo che la Superiore Confederazione vorrà far ritirare gli albi che contengono simili schiocchezze! (*Voci: La Confederazione lo deve!*).

In proposito ho mandato perciò una lettera di ordine generale alla Confederazione, che ne è rimasta molto impressionata, sto facendo una minuziosa disamina delle incongruenze che sono state stampate sugli albi e che sono la migliore dimostrazione della incompetenza in materia di quei Signori. Il nostro Presidente, come avete inteso, si preoccupa di avere la pace in famiglia. Ma non una pacificazione od una graziosa concessione che chiediamo; reclamiamo quello che è nostro sacrosanto diritto, anzi dovere (*approvazioni*) perchè sappiamo quali danni provocherò una simile attività concessa ai Geometri. Perciò non c'è di mezzo il nostro interesse ma quello ben superiore della Nazione e insistendo sappiamo di compiere il nostro dovere di italiani e di fascisti.

S. E. Biagi ha compreso perfettamente e ripeto speriamo che anche S. E. Bodrero accoglierà i nostri voti (*approvazioni*).

Così per i « mauermeister ». Posso assicurare i rap-

presentanti delle nuove Provincie che i « mauermeister » non avranno ciò che ad essi non spetta nel modo più assoluto.

Malgrado questi contrasti dobbiamo essere attaccati alla nostra Confederazione, non dobbiamo mai metterci contro di essa. Noi siamo parte integrale della Confederazione e il nostro Presidente ebbe giorni fa ad esclamare: « Gli ingegneri sono una delle principali colonne della istituzione, sono quelli che più di tutti danno contenuto alla nostra Confederazione! ». (*Approvazioni*).

Circa la limitazione delle attribuzioni dei tecnici minori o affini ci si deve basare sui programmi delle scuole. Non si può fare quello che non è stato insegnato!

Sono questioni che hanno una grande barba. Ma siamo, come accennava S. E. Biagi, alla vigilia della loro risoluzione perchè saranno devolute al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Si mette in votazione l'o. d. g. Nisio, Rizzi ed Amoruso:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri riunitosi in Roma nell'anno XI E. F.

Eleva

innanzi tutto il suo pensiero al Duce del Fascismo rinnovandogli il giuramento di fedeltà di tutti gli ingegneri che realizzano le opere da Lui ideate, perpetuano la potenza della Rivoluzione Fascista;

plaudere

all'opera disinteressata del Segretario Nazionale on. ing. Edmondo Del Bufalo, esprimendogli la solidale simpatia di tutti gli ingegneri per le lotte sostenute a difesa del titolo professionale e

fa voti

1) che si provochi dal Governo Nazionale la revisione delle attribuzioni professionali dei tecnici minori;

2) che siano invitati tutti i laureati in ingegneria, non solo a non tacere, ma a far uso esclusivo del proprio titolo accademico, sonando offesa all'altissimo titolo di ingegnere qualsiasi omissione e sostituzione con altro titolo accademico ».

E' approvato con la raccomandazione al nuovo Direttore Nazionale di coordinarlo con altri ordini del giorno che riguardano la stessa questione.

L'ing. *Gianturco* invita i Colleghi a partecipare a Napoli alla Mostra agraria.

Si legge l'o. d. g. che propone la costituzione di Direttori interprovinciali (*voci: no, no, commenti*).

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri

constatata

come per la mancanza di collegamento sia difficile lo

PAVIMENTI

IN CEMENTO - MARMETTE IN MOSAICO

PIASTRELLE IN FINTO MARMO (Brevettate)

DURANDO CARLO - TORINO

CORSO MONCALIERI, 266 bis

TELEF. 65.120

svolgersi della vita sindacale e culturale nei centri minori,
chiede

venga istituito un direttorio interprovinciale formato dai Segretari dei Sindacati delle Province sotto la presidenza del Segretario del Sindacato maggiore ».

L'on. Del Bufalo dice: La Segreteria Nazionale rilevando che l'assemblea è contraria si riserva la possibilità di collegare attraverso gli organi interni l'attività dei Sindacati Provinciali di una stessa circoscrizione interprovinciale. Questi contatti io ritengo siano utili e giovevoli e saranno regolati, secondo consiglierà l'esperienza.

L'assemblea approva nel senso indicato dall'on. ing. Del Bufalo.

Ing. Gianturco. — Un altro ordine del giorno riguarda la nostra vecchia tariffa giudiziaria, che ha ormai 63 anni di età. E' troppo vecchia, siamo d'accordo!

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri

ritenuta

la necessità di veder risolta l'annosa questione della tariffa vigente per le perizie giudiziarie

fa voti

perchè la tariffa stessa sia modificata, tenendo presenti le considerazioni autorevolmente espresse da S. E. il Ministro della Giustizia a sostegno della legge 22 dicembre 1932, n. 1704 (G. U. 10-1-1933, n. 7) con cui furono adeguati all'attuale valore della lira i depositi per i ricorsi in Cassazione ».

On. Del Bufalo. — Quella della tariffa giudiziaria è stata una questione riportata in tutti i Congressi. Forse è la prima volta che il Ministro di Grazia e Giustizia, al quale rivolgo un deferente saluto, ha compreso rapidamente molti nostri problemi, (*applausi*) riconobbe, in una conversazione amichevole, se pure non nella misura che desideriamo, le nostre ragioni. Poi, sentiti i direttori generali del suo Dicastero, ripetette le stesse obiezioni del suo predecessore, il che significa che trattasi di vedute burocratiche! Ho avute nuove conversazioni in merito, ed ha fatto capire che avrebbe potuto accettare l'applicazione della Tariffa nazionale, ma con un congruo ribasso. Io domando all'assemblea se mi autorizza a trattare in tal senso... (*Voci generali: Sì! sì!*).

Ing. Gianturco. — Si richiede che Amministrazioni, Ministeri, ecc. applichino sempre la tariffa professionale...

Voce. — Le casse di Risparmio non la applicano!

On. Del Bufalo — Denunziate i fatti specifici alla Segreteria Nazionale che interverrà e reclamerà le provvidenze più opportune.

Ing. Gianturco. — Un altro o. d. g. si riferisce al problema dell'assistenza.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri ritenuto che ormai quasi tutte le categorie professionali hanno la Cassa di Previdenza; considerato che la classe degli ingegneri non deve in ciò rimanere seconda alle altre Categorie di professionisti, e che anche essa sente il bisogno e la necessità della previdenza; che pertanto è necessario passare senz'altro allo studio di proposte concrete atte a risolvere l'importante questione, e condurre subito all'attuazione pratica di esso;

fa voti

che il Direttorio Nazionale nomini una Commissione di competenti che studi e proponga, in breve, ma congruo termine, un piano completo atto a risolvere così importante problema che poi rientra nella vastità del programma fascista ».

A questo proposito osservo; una disposizione di S. E. il Capo del Governo precisava che occorre fare lo svecchiamento degli Uffici. A Napoli ci stiamo occupando attivamente della questione ed abbiamo potuto mettere a posto moltissimi ingegneri. Non si deve verificare però il caso che la nostra generazione si trovi fuori dei vecchi e si trovi fuori dei giovanissimi (*applausi*). Sulla questione dell'assistenza ha quindi la parola l'*Ing. Vallecchi* che così dice:

Il problema dell'assistenza è ormai maturo, lo abbiamo compreso dall'accento del nostro Segretario Nazionale.

S. E. Biagi ha benissimo messo la questione sulle sue rotaie.

Nel passato forse i concetti non erano abbastanza chiari. Quelle che sono state finora le Casse Mutue di Assistenza locale, create dai Sindacati Provinciali, alcune delle quali hanno egregiamente funzionato, forse dovranno continuare a compiere la loro opera, aderenti ai Sindacati Provinciali, seppure diversamente intonate, perchè soltanto così si possono conoscere a fondo i bisogni dei Colleghi, secondo uno schema che è stato approvato dal nostro Segretario Nazionale.

Ma penso che si debba smistare l'opera generale di previdenza da quella di assistenza.

Previdenza. Non possiamo non dare agli operai dell'intelletto quello che è conquista ormai comune dell'operaio del braccio. L'operaio, a 50 o 65 anni, può ritirarsi con una pensione intorno alle 400 lire al mese...

Io credo dunque occorra marciare verso questi Enti nazionali di previdenza ingegneri, creati come enti aderenti, emanazione del Sindacato. Un pericolo che si era profilato, sia pur vagamente, che queste organizzazioni dovessero andare in una entità generale, confederale, sembra svanito...

On. Del Bufalo. — Era un pericolo grave. Si era cercato di fondere le Casse Provinciali con quelle delle altre categorie. Ma S. E. Biagi stamani ha scongiurato il pericolo.

Ing. Vallecchi. — Dopo le felici dichiarazioni di S. E. Biagi dobbiamo prepararci alla costituzione di un Ente Nazionale Previdenziale degli Ingegneri, emanazione del Sindacato stesso, al quale dovrà essere aderente e sottoposto. Esso dovrà uscire dall'opera del nostro Segretario Nazionale, e da noi suoi umilissimi collaboratori.

Messo a posto questo concetto fondamentale noi dobbiamo smistare la nostra opera. Occorrerà precisare sopra quali manifestazioni dell'ingegneria si potrà avere una quota, sia pure piccola per la previdenza. Ogni manifestazione può dare, sia pure con una quota minima, una somma ingente.

Per i bisogni più urgenti di pronto soccorso: questi bisogni devono essere soddisfatti. La Cassa di Roma,

per esempio, ha già funzionato egregiamente. Ebbene, io penso che queste Casse dovranno essere emanazione di questo Ente pure con una certa autonomia.

Come si dovrà compiere tutto questo insieme? Mi pare che si dovranno avere Casse Mutue Provinciali, aderenti al Sindacato Provinciale, per il pronto soccorso, decoroso, silenzioso, che oggi ha dato i migliori risultati e fa sentire veramente ai colleghi, nell'oscuramento dei colpi del destino, la luce della solidarietà. (*Applausi*).

Avrei preparato quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri Italiani, preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni e dei propositi del Segretario Nazionale on. Del Bufalo, in materia di previdenza e di assistenza a favore della categoria, plaudendo alle chiare direttive esposte in proposito da S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ed agli affidamenti dati da S. E. Bodrero, Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti

fa voto

che a somiglianza di quanto fatto per altre categorie professionali possa realizzarsi al più presto la costituzione di un Ente Nazionale di assistenza degli ingegneri destinato ad attuare in linea principale, nazionale e con mezzi idonei quella previdenza che, accordata dalle leggi agli operai del braccio non può essere negata ormai agli ingegneri, benemeriti ufficiali dell'esercito del lavoro.

Tale Ente sotto forma giuridico-sindacale da stabilirsi, dovrà riunire, però senza assorbimento, ed integrare l'opera delle singole Casse Mutue costituite e da costituirsi presso i Sindacati Provinciali Ingegneri, atte a disimpegnare in loco, quella diretta assistenza che (secondo l'esperienza compiuta ormai da alcuni anni da qualcuna di esse, quella di Roma in particolare modo) si è dimostrata pronta, efficace e rispondente alle necessità della categoria nelle contingenti difficoltà che attraversa ».

L'o. d. g. è approvato.

Ing. Gianturco — C'è poi l'o. d. g. del Sindacato Ingegneri di Benevento che chiede che gli impiegati facciano quello che ad essi compete, non invadendo illecitamente il campo degli ingegneri liberi professionisti...

Voce — A Benevento, è una condizione speciale!

On. Del Bufalo — A Benevento c'è un Prefetto fascista simpaticissimo, ma che purtroppo in proposito agli incarichi ai professionisti locali ha le sue idee. Non ho potuto prendere ancora contatto con lui, ma dopo una visita che mi propongo far presto, garantisco che gli Enti saranno più severi verso gli ingegneri impiegati. Così in alcune città permane il fatto che alcuni ingegneri

impiegati fanno i progetti, dirigono i relativi lavori e ne fanno infine i collaudi!

Sono situazioni locali che dipendono da persone. Vedrò di far cessare questo stato di fatto che è contro la legge comune e che danneggia non solo i liberi professionisti, ma anche le Amministrazioni (*Approvazioni*).

Voce — A Frosinone è lo stesso!

Ing. Ricciardi — Lo stesso è per Salerno! Ed il caso di cui parlerò io è ancora più grave, perchè alle mille proteste, si rispose con lettera ufficiale trasmessami dalla stessa Segreteria Nazionale che precisava si trattava di opere compiute nell'interesse della provincia, e che quindi era nell'interesse dell'amministrazione stessa che dovesse occuparsi di quelle opere il capo dell'Ufficio Tecnico, per cui non si riteneva di dover promuovere alcun provvedimento contro tale sistema.

On. Del Bufalo — Non si tratta di vedute del Ministero. La risposta si dovette ad una determinata persona che ora non c'è più. Sono state già riprese le trattative con il successore che è di idee profondamente fasciste (*Approvazioni ed applausi*).

Un congressista — Tutti quei colleghi che hanno impieghi fissi presso enti privati e ne ricevono regolare remunerazione dovrebbero lasciare una maggiore possibilità ai liberi professionisti di esplicare la loro opera.

Ing. Boccaccino — Il Ministero dovrebbe intervenire presso gli Enti parastatali, perchè quando si assume un ingegnere costui debba eseguire solo i suoi specifici compiti. Altrimenti potrà sfruttare la sua posizione... (*applausi*) in quanto i liberi professionisti verrebbero a trovarsi in gravi condizioni di inferiorità rispetto chi, *per ragioni di suo ufficio è preferito dal pubblico* che deve ricorrere o dipendere da tale ufficio. Bisogna tener conto degli effetti della crisi anche nei riguardi della categoria degli ingegneri.

Gli enti devono riconoscere la necessità di disciplinare tale questione.

Si legge il seguente o. d. g.:

Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri,

Ritenuta la necessità che venga esplicitamente determinato se ed entro quali limiti ai tecnici impiegati in enti parastatali sia consentito di svolgere un'attività diversa da quella del loro Ufficio.

Considerato che, ove venisse senza limiti consentito a detti tecnici l'esercizio della professione libera, nulla impedirebbe loro di svolgere una propria attività privata in quegli stessi campi in cui hanno ingerenza giudicatrice e che, in ogni caso, i liberi professionisti verrebbero a trovarsi in una condizione di grave inferiorità, avendo i primi il vantaggio derivante dalle man-

MIARI VETRATE D'ARTE
SACRA E PROFANA
Le migliori interpretazioni artistiche del genere dagli stili classici al 900
Via Gioberti, 40 - TORINO - Telefono 52.992

sioni del loro stesso ufficio, nonchè dall'attrezzatura tecnica di cui dispongono gli Enti dai quali dipendono;

Tenuto infine presente che le attuali critiche condizioni impongono di tener conto del disagio in cui, per la crisi, viene a trovarsi anche la classe degli ingegneri e quindi di assicurare anche per essa, quella equa ripartizione di lavoro che lo Stato Fascista va perseguendo per altre categorie:

fa voti

1) perchè le amministrazioni degli Enti parastatali riconoscano la necessità di disciplinare tale questione uniformandosi al principio adottato dall'amministrazione statale che ritiene incompatibile l'esercizio della libera professione con i doveri di ufficio dei proprii funzionari tecnici, salvo casi speciali per cui venga richiesta regolare deroga;

2) dichiara che l'adozione di tale provvedimento è opportuna e doverosa poichè non solo se ne avvantaggerebbero le Amministrazioni degli Enti, che vedrebbero garantito in maniera assoluta il rendimento dei propri uffici tecnici, ma verrebbe eliminata ogni possibilità di concorrenza ingiusta ed inammissibile ai danni dei liberi professionisti, assicurando nel contempo una più equa razionale e proficua distribuzione di lavoro;

3) dà mandato al Direttorio di far sua la volontà dell'Assemblea e di svolgere opera atta al raggiungimento dei suespressi giusti desiderata che interessano tutti i liberi professionisti d'Italia.

Sullo stesso argomento è il seguente o. d. g. di Terni:

« Il Consiglio Nazionale dei Sindacati Fascisti ingegneri, presa in esame la questione del trattamento economico degli Ingegneri dipendenti dai Comuni e dalle Provincie;

Constatato che molte delle precitate Amministrazioni, pur senza violare i principi informativi della legge 1926, riconoscendo la necessità di migliorare il trattamento economico degli ingegneri hanno istituito a loro favore indennità sui lavori compiuti, ovvero compensi fissi annuali per lo stesso titolo;

Che questi provvedimenti giusti e lodevoli, adottati però senza unità di direttive hanno creato situazioni diverse e sperequate;

Che tutt'ora moltissime Amministrazioni, mantengono stipendi assolutamente insufficienti e in alcuni casi persino inferiori a quelli dei ragionieri o segretari in sottordine, stipendi che non sono in relazione con la importanza e delicatezza delle funzioni affidate agli ingegneri, alle relative responsabilità ed al prestigio del titolo;

Che la tranquillità economica dell'ingegnere ottenuta con una retribuzione suppletiva proporzionale al lavoro compiuto si traduce, attraverso il migliore rendimento, in vantaggio per le stesse Amministrazioni;

Che migliorando le condizioni economiche degli Ingegneri impiegati si potrà con maggiori ragioni e maggiore facilità raggiungere la netta separazione di attribuzioni da quelle degli ingegneri liberi;

Decide

di fare opera presso il competente Ministero dell'Interno affinché ai Comuni e alle Provincie siano impartite op-

portune istruzioni intese a riordinare con unità di direttive le tabelle degli stipendi e quelle delle indennità istituite o da istituire, in proporzione dei lavori compiuti, in maniera che l'emolumento complessivo minimo non sia inferiore alla misura necessaria e compatibile con il decoro della categoria».

On. Del Bufalo — La Segreteria Nazionale va più in là. Sostiene il principio che gli ingegneri impiegati facciano gli impiegati e basta, senza nessuna eccezione: per contro devono avere un congruo stipendio. Al centro sosteniamo che gli impiegati non possono occuparsi di lavori propri dei liberi professionisti. Accetto il concetto di questi o. d. g., ma li concreterei così.

A tutti gli ingegneri funzionari di Enti Pubblici e privati è interdetto l'esercizio di libera professione.

Però questa nostra azione al centro deve essere coadiuvata da un'azione della periferia.

L'ordine del giorno mi darà maggiore autorità per sostenere la nostra giusta tesi (*applausi, si approva all'unanimità*).

Ing. Zannini — Credo di interpretare il pensiero di molti colleghi delle provincie chiedendo alla Segreteria Nazionale direttive precise sulle quali marciare; sapere quali appoggi abbiamo, ecc., perchè siamo a contatto con Autorità che possono anche sabotare la nostra opera (*approvazioni*), e renderla molto difficile. Noi diamo tutta la nostra attività per nostro conto. Desidero tornare sopra alla questione delle Casse di risparmio che hanno autorevoli personalità alla testa contro le quali non possiamo niente. Se ci mettiamo in attrito, tutti gli incarichi andranno ai geometri o ai tecnici agricoli. La Segreteria invece faccia pervenire gli ordini perchè la tariffa nazionale sia obbligatoria (*discussioni animate, commenti*).

Ing. Coen — C'è la Cassa di Risparmio di Venezia, che dipende dal Credito fondiario di Verona che non chiama più nessun ingegnere e ha nominato un suo Ufficio tecnico.... (*Voci: Non si può proibire! E con questo?*).

Ing. Coen — Quando uno di noi ingegneri era chiamato a fare una perizia.... (*Voci: Basta, basta! discussioni, rumori*).

On. Del Bufalo — Devo dire che mi sono preoccupato della cosa denunciata dal camerata Coen. Ho fatto tutto il possibile per impedire che in questo momento delicatissimo si potesse procedere a questa trasformazione di criterio, ma ho dovuto rendermi conto che non potevamo invocare nessun provvedimento perchè la Cassa di Risparmio era libera di fare quello che credeva....

Voce — E' naturale!

On. Fantucci — Io non appartengo alla Cassa, anzi in un certo momento me ne sono andato, però ritengo...

Voci — Abbiamo capito! Basta con questo argomento particolare. Basta!

On. Fantucci — No! è argomento generale: devo giustificare in coscienza anche l'operato della Cassa che coincide con quello di tutte le altre. La Cassa di Venezia si è trovata ad attraversare un momento particolarissimo, di cui bisogna tener conto. Le Casse di Risparmio si sono trovate in un certo momento di fronte a questa grave situazione: fabbricati valutati cento, portati al-

l'asta per venti con sbilanci gravissimi che hanno portato alla riduzione di spese ed hanno imposto un criterio speciale ed unico di valutazione. Ma in questo momento forse non era il caso di procedere a questa trasformazione per ragioni di opportunità. Dobbiamo associarci alle dichiarazioni del Collega Coen: le Casse di Risparmio non hanno avuto questa sensibilità... (*Voci altissime: Chiusura! Chiusura!*).

Ha quindi la parola l'Ing. Terzi il quale dice: Mi occuperò brevemente della questione della tariffa. Ognuno di noi può fare della beneficenza, ma guai se un ingegnere fa della concorrenza a base di ribassi del 10 e del 20 per cento! Ci sarà chi dice io lo faccio anche per meno.

On. Del Bufalo — Si deve assolutamente evitare!

Ing. Terzi — Vorrei si stabilisse che resta punito quel collega che fa riduzioni alla tariffa (*approvazioni*). Da oggi in avanti, giacchè abbiamo avuto questa tariffa nazionale, bisogna applicarla evitando la concorrenza (*approvazioni*).

Ing. Zannini — Domando sia letto l'o. d. g. di Modena: leggendolo si vedrà che noi siamo perfettamente d'accordo... (*Voci generali: basta! basta!*).

On. Del Bufalo — Raccomando il silenzio.

Effettivamente la Segreteria Nazionale si è preoccupata molto della corsa al ribasso fatta da alcuni ingegneri, fortunatamente pochi! Non va certo a lode dei Sindacati e della categoria il fatto che in uno o due casi si è arrivati a fare ribassi del 70, 80 per cento sulla tariffa... (*Voci: esagerati!*).

I Colleghi devono attenersi alla tariffa nazionale nel modo più assoluto. Il Sindacato Nazionale d'accordo con i Sindacati Provinciali potrà studiare se, date le condizioni economiche di certi Enti pubblici specie se di beneficenza, sia il caso di praticare un ribasso, che in nessun caso, deve essere trattato dai singoli, ma dal Segretario Provinciale sentita la Segreteria Nazionale. I Segretari Provinciali debbono denunciare al Consiglio di disciplina per sleale concorrenza coloro che fanno ribassi sui compensi di tariffa (*approvazioni, applausi*). Così dovete segnalare alla Segreteria Nazionale tutti gli Enti che vogliono imporre ribassi senza intesa con i Sindacati Provinciali. Per mio conto, farò oggetto la questione di una azione presso il Ministero competente.

Perciò accetto in pieno l'ordine del giorno Zannini, che non è affatto in contraddizione con la proposta Terzi:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri;

Considerato

che nonostante la pubblicazione della tariffa nazionale, approvata dai competenti Ministeri, alcuni Enti di parti-

colare importanza, come ad esempio le Casse di Risparmio, pretendono di retribuire le prestazioni eventuali degli Ingegneri liberi professionisti con una propria tariffa, che, per la modestia dei compensi, rappresenta una menomazione della dignità professionale, mentre nel suo spirito contraddice ai principii del Sindacalismo corporativistico;

fa voti

che il nuovo Direttorio provochi dalle Superiori Gerarchie un decreto tassativo ed ineccepibile, affinché per tutti gli Enti, come per i privati, valga l'unica tariffa nazionale a stabilire le competenze dei liberi professionisti, sia pure con quelle eventuali riduzioni percentuali, che particolari considerazioni inducano il Direttorio Nazionale a deliberare di massima ».

Quando tutti gli ordini del giorno saranno pubblicati nei limiti della vostra competenza dovete attuarli. Il fatto compiuto e l'esperienza che ne deriva serviranno a disciplinare le questioni inerenti con norme pratiche e precise (*approvazioni*).

Ing. Gianturco — C'è quindi l'o. d. g. di Varese.

Si verificano dei casi nei quali vengono presentati alle Autorità Comunali e sottoposti alle Commissioni Edilizie Comunali per il conseguimento della licenza ad eseguire costruzioni edilizie private, progetti a firma di professionisti non iscritti in alcuno degli Albi professionali del Regno.

Ciò non deve ormai più essere tollerato: sia perchè la iscrizione nell'Albo rappresenta la evidente sicura garanzia della facoltà del professionista ad esercitare nel Regno.

Sia perchè ciò è in analogia a quanto la legge dispone per gli incarichi giudiziari e di pubbliche amministrazioni.

Sia perchè questo è nello spirito delle Istituzioni attuali e nell'indirizzo delle vigenti aspirazioni.

Sia perchè detti professionisti, non essendo iscritti in alcun albo, sfuggono alle giuste discipline alle quali sono sottoposti gli iscritti.

Per cui non si trova ammissibile che professionisti non iscritti negli albi chiedano ed usufruiscano di esami, di giudizi, di consigli e di facoltà emesse da enti costituiti e retti da norme alle quali essi non vogliono sottostare.

Si chiede parere circa la validità di delibere odierne di Commissioni Edilizie e Uffici Tecnici Comunali di non prendere in esame progetti di professionisti non iscritti negli albi professionali del Regno (allo stato attuale delle nostre disposizioni) e si fa istanza acciocchè vengano senza indugio sollecitate, dall'autorità competente precise decisioni in merito e in relazione alle in-

Ditta AUGUSTO MARTINI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN GRANIGLIA E MOSAICI

Corso Belgio, 2 - TORINO - Telefono 23.135

tese già intervenute tra Sindacato Ingegneri e Ministero.

On. Del Bufalo — La questione sarà presto risolta fondamentalmente perchè è in corso, e accettato dal Ministero delle Corporazioni, una disposizione di legge per la quale non si potrà comunque esercitare la professione che dagli iscritti negli albi (*Voci*: benissimo!).

Ing. Gianturco — C'è ancora l'o. d. g. Gallino:

« Gli ingegneri impiegati nelle industrie private, consci di compiere opera di pura ingegneria nell'esplicazione delle loro funzioni, opera che nei grandi centri industriali assurge ad importanza nazionale, fanno voti perchè il loro Sindacato di categoria corporativa sia esclusivamente il Sindacato Fascista Ingegneri ».

E' approvato per acclamazione.

Ing. Gianturco — Leggerò adesso l'o. d. g. dell'ing. Fontana:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri chiede che negli Albi professionali si abbiano a tenere distinte le seguenti categorie: Ingegneri professionisti liberi; costruttori liberi; impiegati di Enti privati; impiegati di Enti pubblici; le quali pur appartenendo tutte ad una stessa classe per la Corporazione però sono suddivise in categorie speciali ».

(*Disapprovazioni. Voci*: no! no!).

Ha quindi la parola l'ing. Grosso il quale dice:

— Alle giunte degli albi capita spesso questo quesito. Nella iscrizione dei colleghi di che cosa bisogna tenere conto? Di quello che è a conoscenza dei membri della Giunta, oppure della sola dichiarazione del Collega?

E' spesso successo che il Collega per ragioni varie, ha fatto una dichiarazione non perfettamente esatta. Da alcuni si sostiene che debbasi accettare questa dichiarazione.....

On. Del Bufalo — Accettare la dichiarazione controllandola (*approvazioni*). Nel caso la dichiarazione non risultasse esatta, si deve contestare la dichiarazione dell'interessato perchè la dichiarazione dell'Albo deve corrispondere a perfetta verità. Perciò la Giunta ha il diritto, anzi il dovere di fare dei controlli (*approvazioni*).

Ha quindi la parola l'ing. Bertè che raccomanda una maggiore preparazione per la discussione degli o. d. g., che desidera siano preparati in precedenza e comunicati al Consiglio (*commenti*).

Ing. Del Bufalo — In linea di principio l'osservazione del camerata Bertè è molto ovvia, in linea di fatto non ha valore alcuno: tutti i problemi toccati dai voti si riferiscono alla vita che i dirigenti vivono tutti i giorni e che perciò conoscono profondamente. Perchè ricordiamo che questo non è un Congresso, ma è il Consiglio Nazionale al quale partecipano i Segretari Provinciali ed i membri dei Direttori Provinciali (*applausi*).

Ing. Gianturco — Gli ordini del giorno sono stati accettati e minutamente vagliati dalla Segreteria Generale. Il Direttorio Nazionale che conosce nettamente tutti i bisogni degli ingegneri, e ne ha dato prova continua... (*approvazioni*) provvederà ai piccoli ritocchi di forma che si sono manifestati necessari negli o. d. g., per la conoscenza che esso ha di tutti i problemi. Crede di dare garanzia che saranno al giusto punto sostenuti (*applausi*).

Leggo l'o. d. g. di Chieti.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri;

considerato che la contrazione della esecuzione delle Opere Pubbliche crea un gravissimo problema di disoccupazione professionale;

tenuto conto che le necessità, rappresentate dai lavori pubblici, pur avendo un denominatore comune, hanno tuttavia caratteristiche salienti variabili da sito a sito;

ritenuto che i tecnici residenti nelle località di lavoro hanno la conoscenza necessaria per la risoluzione dei problemi, perchè la loro padronanza dei fattori specifici in funzione dei grandi problemi nazionali tracciati dal Duce, è frutto del loro continuo lavoro e della loro presenza nei luoghi.

fa voti

perchè la progettazione e la direzione dei lavori delle opere pubbliche siano affidate agli ingegneri iscritti nei Sindacati e negli albi di categoria, residenti nelle località dove le opere si svolgono, con particolare attenzione delle competenze specifiche ».

On. Del Bufalo — E' una questione che da tempo si sta dibattendo e si è acuita al massimo grado in quanto maggiore è la rarefazione dei lavori. L'Italia è una: noi non possiamo nè dobbiamo perciò elevare barriere fra le varie circoscrizioni interprovinciali, fra Provincia e Provincia (*voci*: bene!). Anche perchè altrimenti in avvenire potremmo elevare barriere tra città e città e tra rione e rione della stessa città (*Approvazioni*). Però io ritengo si debba tener conto di questa richiesta di Chieti come raccomandazione ma soprattutto se ne debba tener conto come misura contro gli accaparratori di incarichi da Enti (*voci* gli accademici! - *Approvazioni*)... alcuni dei quali ritengono come loro feudi una Provincia, altri gruppi di Province. Noi dobbiamo, come Sindacato, far sì che i lavori siano distribuiti il più possibile fra tutti coloro che hanno la capacità (*applausi*). Così solo posso accettare l'o. d. g. Perchè non possiamo ammettere che alcune Province, che hanno la fortuna di avere pochi ingegneri e molti lavori, possano impedire alle Province che hanno migliaia di ingegneri e pochi lavori di andare là a lavorare, specie quando si richiede una specializzazione ed una specifica competenza professionale (*Approvazioni*). Prego i Segretari Provinciali di denunciare alla Segreteria Nazionale le invasioni sistematiche e gli accentramenti sistematici che vengono da altre Province (*Voci*: gli accademici!).

La Segreteria Nazionale che già conosce profondamente la questione, inquantochè ha sentito le lamentele di tutta Italia, si ripromette di emanare precise istruzioni, alle quali i Segretari dovranno attenersi, e dare consigli per utili direttive.

Ing. Battaglini — Molte provincie sono considerate come terre di conquista (*Discussioni*).

Ing. Gorla — In nome del Sindacato di Milano mi dico contrario a questo o. d. g.

Ing. Napoli — Roma si associa.

On. Del Bufalo — Leggo l'o. d. g. di Salerno:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri ritenuto che il collaudo delle OO. PP. ha per iscopo,

come dall'art. 91 del R. D. 25 maggio 1895 n. 350, non solo l'accertamento della bontà dei lavori, ma anche:

a) se i dati risultanti dai conti e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e qualità, ma anche per quantità dei materiali e delle provviste;

b) se i prezzi attribuiti ed i compensi determinati nella liquidazione finale sono regolati secondo le stipulazioni del contratto;

c) se nella gestione delle opere ad economia si sia avuto cura degli interessi dell'amministrazione; nonché di dare parere sulle riserve dell'Impresa; considerato che ove la collaudazione venga affidata a chi comunque ha preso parte o presieduto alla redazione dei progetti od alla direzione dei lavori, viene a mancare a precipue finalità in ordine al controllo amministrativo e tecnico e rende impossibile lo spassionato parere sulle divergenze tra impresa e Direzione dei lavori.

Ritenuto che ove si avvera la predetta confusione di attribuzioni, non è a parlarsi di collaudo, questo riducendosi a semplice accertamento della bontà della esecuzione, che per i lavori pubblici è ammesso solo per quelli di ben determinata esigua entità;

Fa voti

perchè i collaudi di OO. PP. siano sempre affidati anche dalle Amministrazioni parastatali, come dispone il ricordato R. D., a chi non « abbia, comunque, preso parte alla redazione dei progetti, o alla sorveglianza dei lavori ».

On. Del Bufalo — Leggo pure l'altro o. d. g. sui piani regolatori e i pubblici concorsi:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri con-

statato che nell'anno XI dell'Era Fascista, molte città, Capoluogo di Provincia ed altre di importanza storica e turistica notevole, sono ancora sprovviste di piano regolatore, e di regolamento edilizio, fa voti perchè l'On. Segretario Nazionale svolga la sua opera presso i Ministeri competenti, affinchè al più presto siano ordinati i provvedimenti atti ad ovviare all'inconveniente che non si addice al nuovo ritmo impresso dal Fascismo a tutte le attività della Nazione.

Fa voti inoltre perchè per la progettazione dei piani regolatori sia sempre seguito il sistema del pubblico concorso, tra gli ingegneri ed architetti italiani iscritti ai rispettivi Albi e Sindacati, sistema rivelatosi già perfettamente conveniente alle Pubbliche Amministrazioni, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista tecnico-artistico ».

On. Del Bufalo — Sono lieto di quest'o. d. g. che viene a confortare l'opera già svolta con pieni risultati, dalla nostra Segreteria Nazionale con la Reggenza Urbanistica. Noi abbiamo ottenuto molto di più di quanto credevamo e ci siamo preoccupati che troppi concorsi siano stati indetti perchè gli specialisti in questa materia urbanistica non possono concorrere contemporaneamente a cinque, dieci, dodici concorsi di piani regolatori. La Reggenza ha ritenuto opportuno di proseguire questa azione per i concorsi. Ritengo quindi questo o. d. g. possa approvarsi (*Voci: Sì! sì! - Approvazioni*).

Informo che in tutti i concorsi è stato richiesto il rappresentante del Sindacato Ingegneri e del Sindacato Architetti. Io invece di dare l'incarico costantemente agli stessi, d'accordo con il Reggente Nazionale ho disposto la rotazione degli incarichi anche per i rappresentanti del Sindacato Nazionale, poichè non è bene accentrare neanche gli incarichi per commissioni.

Leggo l'o. d. g. perchè l'esercizio professionale sia subordinato alla iscrizione all'albo:

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri;

affermato

che l'iscrizione nell'albo professionale costituisce una necessità per la tutela della fede pubblica nella funzione e nella capacità dell'ingegnere, nonché per l'etica professionale;

fa voti

perchè l'esercizio professionale dell'ingegnere sia condizionato alla iscrizione nell'albo ».

Approvo « toto corde » e non ho che da insistere sulle pratiche all'uopo sempre fatte. Passo all'ordine del giorno Zannini.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri;

considerato

che nonostante l'ordinamento sindacale e corporativo italiano, nel quale sono rappresentate tutte le categorie secondo le specifiche competenze, molti enti comunali, Provinciali, Parastatali o autonomi, con deplorabile incomprendimento del nuovo ordinamento statale, in occasione di nuove opere continuano nel sistema degli incarichi diretti o dei concorsi attraverso bandi, dalla cui compilazione sono volutamente escluse le rappresentanze dei Sindacati di Categoria, come sono escluse dalle Commissioni di esa-

PUBBLICITÀ sulla STAMPA di TUTTO il MONDO

**Le migliori
pubblicazioni tecniche
I più diffusi quotidiani**

Organizzazione di campag e pubblicitarie, a mezzo di opuscoli, cataloghi, affiches, ecc.

Per preventivi rivolgersi a:

**Studio Tecnico di Pubblicità
e Propaganda**

Arturo Spinola
Via Lazzaretto, 8
MILANO

Telefono 265-288

Rappresentante per la Pubblicità sul presente
Bollettino per Milano e Lombardia

me e classifica dei progetti concorrenti, riconoscendo in tali procedimenti la permanenza di una mentalità pas-satista o la presunzione di competenze incompetenti e di sottrarsi ai doveri comuni della disciplina gerarchica, inconcepibili, o la volontà di alcune personalità autorevoli tutto ciò in danno alla serietà e garanzia dei concorsi e dei concorrenti;

fa voti

che il nuovo Direttorio, seguendo le vie che riterrà più opportune, cerchi di ottenere che siano resi obbligatori per tutte le opere pubbliche, da qualunque Ente costruende, salve le limitazioni di legge;

- 1) il pubblico concorso;
- 2) la compilazione del bando col concorso del competente sindacato di categoria;
- 3) l'esame ed il giudizio sui progetti deferito ad apposita commissione, nella quale sia anzitutto rappresentato il Sindacato di categoria competente in merito ».

On. Del Bufalo: Pel raggiungimento di questo ci siamo battuti e sempre con buoni risultati, ma occorre che diventi norma generalizzata.

La Segreteria Nazionale non sosterrà un solo minuto perciò l'o. d. g. costituisce una raccomandazione a proseguire.

Ing. Beretta: Noi non dormiamo di certo!

On. Del Bufalo: Dovete denunciare tempestivamente per impedire che vengano dati ad accaparratori. Così per San Remo abbiamo provveduto. Alcuni Sindacati hanno fatto dei bandi-tipo.

C'è ancora un'ordine del giorno Zannini riferentesi ad una proposta dell'on. Baistrocchi.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri

presa visione

della relazione dell'on. Baistrocchi sul bilancio della Guerra, mentre plaude al valente relatore, che con sincerità pari al suo personale valore ha prospettata la necessità di alleggerire il carico di lavoro, oggi gravante sugli Uffici del Genio Militare, riversandone una parte notevoli su ingegneri liberi professionisti, da affiancarsi agli ufficiali del genio, col titolo di *ingegneri militari*.

fa voti

che il nuovo Direttorio studi di realizzare, col concorso dei competenti Ministeri, la proposta dell'on. Baistrocchi, la quale non soltanto apporterebbe immediatamente una notevole diminuzione nella grave disoccupazione della classe, ma offrirebbe altresì all'Autorità militare il mezzo più idoneo per portare a compimento numerosi lavori, che si trascinano da tempo, con perdite notevoli di tempo e danni economici diretti o indiretti non trascurabili ».

On. Del Bufalo: Accetto senz'altro quest'o. d. g. Sto lavorando in questo senso. Io appunto ho precisato questi concetti alla Camera, d'accordo con l'on. Baistrocchi.

Sempre del Sindacato di Modena c'è un altro o. d. g. degli ingegneri specializzati per motori, per l'esame delle concessioni di guida per le automobili.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri

considerato

che l'automobilismo e gli autotrasporti in genere hanno assunto oggi ed ancor più assumeranno in avvenire, no-

tevolissimo sviluppo, col progredire della meccanizzazione;

che le Commissioni provinciali del R.A.C.I., cui sono demandati i giudizi per l'idoneità alla guida degli automezzi, sono spesso composte di empirici, in fatto di tecnica, che pur tuttavia sono chiamati a funzioni importanti e ben retribuite;

che gli Ingegneri dei Circoli Ferroviari esaminatori per la concessione delle patenti, non sono in genere degli specialisti in materia, e che d'altra parte ricavano da tali incarichi notevoli redditi straordinari, pur avendo assicurato con l'impiego un ottimo e continuativo stipendio,

fa voti

che il nuovo Direttorio esamini la possibilità e l'opportunità di costituire in seno al Sindacato Nazionale un gruppo di ingegneri specializzati in costruzioni meccaniche e automobilistiche, cui possono aderire tutti gli ingegneri liberi professionisti, che abbiano acquisito particolari competenze di motori e di guida, al fine da deferire ad essi, sotto determinate garanzie, gli esami per la concessione delle patenti per la suddetta guida automobilistica, sottraendoli ai Circoli ferroviari ed alle Commissioni del R.A.C.I. ». (*Commenti in vari sensi*).

L'on. Del Bufalo: Sarebbe molto comodo se potessimo ottenere quello che il camerata richiede. Ho piacere che il Consiglio consideri quest'o. d. g. perchè la Segreteria Nazionale possa fare tentativi in proposito almeno per una inserzione, ma non ne dissimulo la gravità.

Leggo adesso l'o. d. g. del camerata Schiavon a proposito dell'insegnamento della meccanica agraria nelle nostre Scuole di Ingegneria in modo da emanciparsi dall'importazione di macchine agricole estere.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri afferma la necessità che — tenuto conto che soltanto gli ingegneri hanno la necessaria ed adeguata preparazione scientifica — venga esteso nelle scuole di Ingegneria lo insegnamento della meccanica agraria, per dare alla Nazione la possibilità di emanciparsi dalla ingente importazione di macchine agricole estere e per poter essa utilmente costruire meccanismi agricoli adatti alle nostre colture ed ai nostri terreni, così vari e complessi e tanto diversi da quelli delle altre Nazioni del mondo ». (*Applausi*).

L'on. Del Bufalo prosegue: stamattina ho potuto appena accennare ai nostri contrasti con i tecnici agricoli. Voi avrete letti gli articoli di un certo sig. Pagano, che crede di poter regolare a suo talento il tempo che però mi sembra più cattivo che buono. (*Commenti*). Egli, d'accordo, con la Segreteria Nazionale dei Tecnici Agricoli, ha presentato o. d. g. approvati con grande apparato e poi portati, con un codazzo di eminenti personalità nel campo agrario, al Ministero dell'Educazione Nazionale. Questi o. d. g. pretendevano di proibire agli ingegneri di occuparsi di agraria, anche per quanto si riferisce a meccanica agraria, idraulica agraria, ecc., e per contro chiedevano che insegnamenti di queste discipline fossero impartiti nelle Scuole superiori di agraria!

Ma per fare applicazioni di meccanica, di idraulica, di elettrotecnica, ecc., occorre la preparazione necessaria,

occorre la conoscenza delle matematiche che nulla hanno di comune con l'agricoltura. (*Approvazioni*). Potrei dire che non c'è stato bisogno di molta fatica per svuotare tutta questa azione, il Ministero, ed era ovvio, ha respinto in pieno le richieste. La legge prevede la laurea di ingegnere puramente e semplicemente. Ma niente toglie che siano impartiti corsi di specializzazione, rilasciandone le relative attestazioni. Niente può impedire che l'ingegnere applichi la sua preparazione scientifica e tecnica e la sua pratica professionale ai problemi di ingegneria che si presentano nel campo agrario. Propongo che il Congresso invii un telegramma di omaggio al Ministro Ercole che ha completamente accettato il nostro punto di vista e al comm. Frasccherelli, suo diretto collaboratore. (*Approvazioni vivissime*).

Ha quindi la parola l'ing. Schiavon, il quale dice:

S. E. Serpieri riaffermava recentemente in Milano che fra le categorie deve esservi il senso della conciliazione, non quello dell'inasprimento della situazione. Raccomando alla Segreteria Nazionale, perciò, di far presente al Ministero competente ogni abuso, come quelli denunciati in questo congresso.

On. Del Bufalo: Accetto la raccomandazione.

Leggo l'ultimo o. d. g., quello dell'ing. Gorla. L'argomento è molto importante per la nostra categoria. Prego perciò il collega Gorla di volerlo illustrare.

« Il Consiglio Nazionale del Sindacato Ingegneri affida al Direttorio il mandato di operare affinché nella imminente costituzione delle Corporazioni di Categoria; fatto fondamentale nella formazione dello Stato Corporativo, la tecnica, l'economia e gli ingegneri in particolare, elemento indispensabile di collegamento fra datori di lavoro e prestatori d'opera, abbiano il riconoscimento adeguato alla loro importanza ed ottengano la rappresentanza corrispondente alle funzioni che essi esercitano ».

Ha la parola l'ing. Gorla, il quale così dice: E' un argomento, quello trattato nell'ordine del giorno, che vale la pena di essere affrontato con tutta l'attenzione. I sindacati, così come sono organizzati, non si sono inseriti nell'organismo corporativo. Quando dalla Confederazione unica di Rossoni, siamo arrivati alle diverse Confederazioni, sono rimasti fuori un certo numero di Sindacati, che sono stati riuniti in una 13ª Confederazione che raccoglie ingegneri, geometri, avvocati, sanitari, fino alle ostetriche a tutti gli artisti. Un'accozzaglia così disparata che non ha interessi propri. Si è stati esclusi dal campo di competizione nazionale. (*Commenti*). Noi facciamo delle belle richieste e i nostri rappresentanti possono fare tutti gli sforzi che vogliono, ma la realtà è che siamo fuori del campo di competizione, dove si discutono e si risolvono tutti i problemi che interessano lo Stato. Si sta per giungere al punto di arrivo, al Consiglio Nazionale delle Corporazioni: alla Corporazione. La Corporazione, in cui il principio di collaborazione di tutte le categorie deve trovare il terreno fecondo. Si parla di corporazioni di categoria. Come verranno fuori nessuno lo sa. La cosa è ancora nella mente del Duce. Secondo i principi proclamati parecchie volte dovrebbero trovarvi posto i lavoratori, i datori di lavoro ed i tecnici, terzo elemento. Se noi in questo momento fondamentale, non

riusciamo ad inserirci, il nostro movimento è finito, e noi saremo ricacciati nel vecchio intellettualismo e non avremo più possibilità di risorgere. (*Commenti*).

Per questo ho formulato l'o. d. g. letto dal nostro Segretario Nazionale, perchè in questo momento importantissimo per tutto il sistema corporativo, venga fatta sentire la nostra voce, perchè quello che è avvenuto in occasione dello « sbloccamento » non si ripeta, perchè questo terzo elemento ha grandissima importanza e perchè è proprio dal terzo elemento che è nato il fascismo. (*Commenti*). Noi non vogliamo priorità nè essere arbitri, nè supremazia, ma avere il nostro giusto posto nella triplice formazione che deve rappresentare insieme la collaborazione di tutte le classi: datori di lavoro, tecnici e lavoratori. (*Applausi*). L'ordine del giorno è quindi approvato.

On. Del Bufalo: Gli ordini del giorno sono finiti ma la Segreteria Nazionale è pronta a sentire tutto ciò che i Segretari provinciali per ragioni particolari o generali, vorranno dire.

Domani non c'è seduta nel pomeriggio. Ma la Camera è aperta e se parlerà Mussolini, per una volta tanto mi perdonerete di assentarmi un paio d'ore durante le quali siederà qui l'amico Stellingwerff, ed ascolterà tutti i Segretari che avranno bisogno di notizie o delucidazioni.

Questa mattina sono stato lieto di constatare l'affiatamento perfetto tra le varie segreterie provinciali con la Segreteria Nazionale. Questo affiatamento deve aumentare nel senso che molte questioni locali non arrivino alla Segreteria Nazionale quando sono già pregiudicate. Comunicare alla Segreteria Nazionale tutte le vostre questioni al loro annunciarsi. Io vi prego di farlo, perchè vi prometto che quello che è stato fatto fino adesso sarà fatto anche per l'avvenire. (*Approvazioni*). Nessuna lettera rimarrà senza pronta risposta, nessuna richiesta senza provvedimenti. Mi propongo di aumentare ancora l'attività della nostra Segreteria Nazionale. Ho qui davanti un un grafico: uno degli indici di attività può essere la mole della corrispondenza. Dal nostro protocollo risulta che nel luglio 1927 l'attività della Segreteria Nazionale è cominciata con 150 lettere al mese; si è giunti ad un massimo di 300 nell'ottobre-novembre, poi il compianto onorevole Galeazzi alla memoria del quale invio un reverente pensiero (*tutta l'assemblea è in piedi. Un minuto di silenzio. Quindi all'appello fascista del Camerata scomparso, risponde: Presente!*) si ammalò e perì. Nel 1928, fino al 1929, 100 lettere al mese. Dall'aprile del 1929 saliamo nel dicembre a 400 lettere. Da quell'anno ad oggi c'è un continuo aumento e siamo arrivati adesso a oltre 1200 lettere al mese. Abbiamo decuplicato la nostra attività. Mi auguro, possa ancora aumentare. Ma, vi raccomando, scrivete in modo preciso, la Segreteria Nazionale prenderà sempre i necessari provvedimenti e vi darà tutto l'aiuto possibile.

Devo ringraziarvi moltissimo, perchè avete molto festeggiato me, ma la manifestazione si intende estesa a tutti i membri del Direttorio che mi sono stati sempre di conforto e di valido aiuto, a questi magnifici Segretari provinciali da ognuno dei quali spesso ho imparato

molte cose che è stata mia cura di insegnare a tutti gli altri.

Quanto ai Direttorii interprovinciali, forse siete nel giusto nel ritenere che porterebbero difficoltà ed inconvenienti, ma danno anche un grandissimo vantaggio, quello di affiarsi, ad agire di comune accordo con comunione di vedute e di intenti mantenendo il contatto, perchè di ciò si avvantaggerà il lavoro della Segreteria Nazionale.

Le circoscrizioni provinciali, come funzionamento, non le possiamo cambiare: sono per legge provinciali e tali perciò devono rimanere, ma, vi prego di non dimenticarvi di quanto vi ho detto ora, poichè ne avrete grandi vantaggi distruggendo soprattutto le gelosie degli appartenenti di un sindacato verso quelli del Sindacato limitrofo. Più si amplieranno i confini tra una circoscrizione e l'altra, più la fusione sarà completa. (*Approvazioni*).

Io credo che il vostro congresso non debba chiudersi senza ricordare uno che fu pioniere nella formazione ed attività dei Sindacati professionisti ed artisti e che è nostro compito sempre più sviluppare: intendo parlare dell'on. Di Giacomo. Propongo a lui un saluto ed un plauso. Ricordo poi S. E. Bottai, che è stato il legislatore della struttura corporativa dello Stato. (*Applausi*).

Poi voglio anche ricordare l'animatore ed il primo dirigente dei nostri Sindacati: S. E. Rossoni. (*Applausi*).

Ma non voglio dimenticare il nuovo Ministro di Grazia e Giustizia, quello dei Lavori Pubblici e dell'Educazione che tanta simpatia hanno dimostrato per la nostra categoria, S. E. De Francisci, Di Crollalanza, Ercole. (*Applausi prolungati*).

Il nostro pensiero non può essere disgiunto dall'affetto che tutti ci accomuna verso ciò che ci ha dato una nuova visione dei nostri compiti: cioè del Partito al cui Segretario on. Starace mando il vostro saluto (*vivi applausi*) insieme ai Sottosegretari Asquini e Biagi, il quale stamane ci ha dato grande consolazione. (*Applausi calorosi*). Un telegramma lo faremo anche a S. E. Bodrero, che è il nostro papà; io che gli vivo accanto so che merita in pieno il nostro saluto. (*Applausi*).

Soprattutto lasciate che io interpreti il vostro pensiero rivolgendolo al più devoto e vivo saluto a quell'Uomo che sentiamo intimamente nostro, perchè rappresenta quanto di più nobile, di più concreto e di più alto ha la stirpe alla quale apparteniamo: a Benito Mussolini. (*Scroscianti applausi, si grida: Viva il Duce, Viva Mussolini, Viva il Fascismo*). Benito Mussolini non è solo romano nel senso imperiale antico, ma ha ormai varcato i confini della nostra Patria, della nostra Europa, ed è diventato l'Uomo verso il quale l'umanità punta per risolvere i problemi più difficili, non solo quelli economici, sociali, ma anche quelli del sentimento e dell'umanità, che è quello che distingue l'Uomo da tutte le altre cose viventi: che ci dà un'alta idealità di vita e di progresso!

Per Benito Mussolini, eia, eia, eia, alalà!

(*Tutti i Congressisti in piedi, acclamano con fervidissimo entusiasmo al Duce del Fascismo e Capo del Governo. La manifestazione di devozione e di affetto si prolunga vibrantissima. Si grida: Viva il Duce! Viva Mussolini! Viva il Fascismo!*).

Sono le ore 19.50.

BENEDETTO PASTORE

SERRANDE
ONDULATE

SERRANDE
"LA CORAZZATA,,

FINESTRE "LA CORAZZATA,,

"LA CORAZZATA A MAGLIA,,

INFISSI METALLICI

FACCIAE COMPLETE DI NEGOZI

la più antica ed accreditata Ditta da oltre 30 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

300.000 SERRANDE IN FUNZIONE

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati

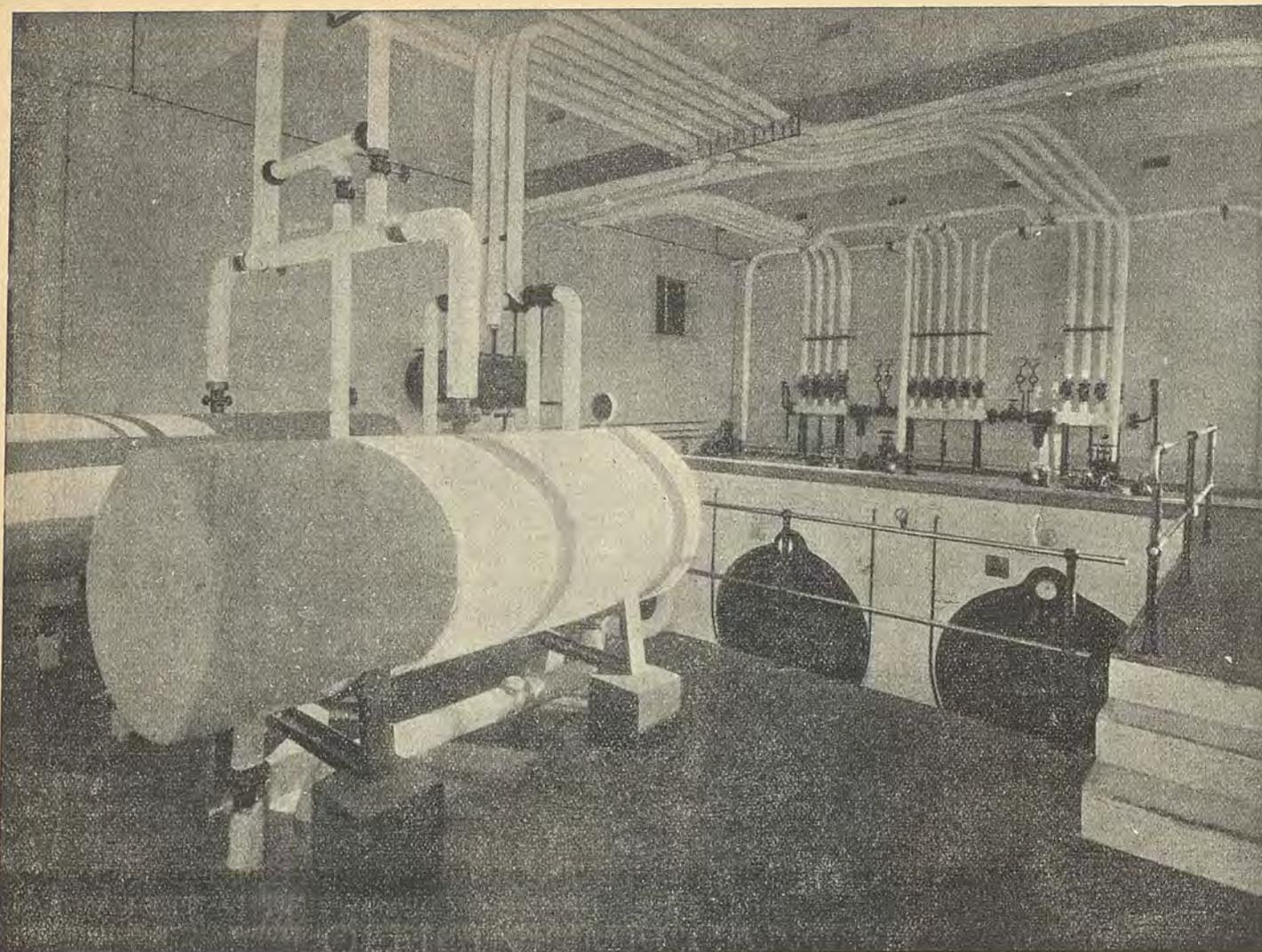
TORINO

Via Parma, 71

Via Modena, 56

Telefono

21-024



OFFICINE MECCANICHE
G. PENOTTI

Fondate nel 1831

Via Piero Giuria, 2 - TORINO - Telefono 60.718

Impianti di riscaldamento - Ventilazione - Refrigerazione
Idraulici - Sanitari - Cucine - Lavanderie, ecc. ecc.

Il nuovo Direttore della R. Scuola d'Ingegneria di Torino

Con recente provvedimento S. E. il prof. dott. ing. **Giancarlo Vallauri** Vice Presidente dell'Accademia d'Italia, è stato nominato Direttore della R. Scuola d'Ingegneria di Torino.

Alle espressioni di saluto e di omaggio rivoltegli in tale contingenza da questo Sindacato S. E. Vallauri ha così risposto:

« Ingegnere Giovanni Bernocco — Ricambio
« Lei Direttorio et Colleghi tutti cordiale saluto
« fiducioso avere aiuto assiduo prezioso nostro
« Sindacato nello svolgimento opera mia a ser-
« vizio comuni idealità. — Vallauri ».

Nella stessa occasione l'on. Del Bufalo gli ha diretto a nome della Segreteria Nazionale il seguente telegramma:

« Nome mio et ingegneri ralleghiamo vivamente
« Vostra Eccellenza onore ingegneria italiana, per
« sua nomina Direttore Scuola Torino. — Se-
« gretario Nazionale Sindacato Ingegneri: Del
« Bufalo ».

E' per noi motivo di profondo compiacimento che a reggere le sorti della Scuola d'Ingegneria di Torino sia stato nominato uno scienziato di così chiara fama e siamo certi che sotto la guida di S. E. Vallauri essa continuerà a progredire per quella via che le tradizioni le hanno tracciato.

II^a ADUNATA NAZIONALE PROFESSIONISTI E ARTISTI IN ROMAGNA

13 - 14 Settembre 1933 - XI

Il Comitato Provinciale di Torino ha diramato a tutti gli iscritti la seguente circolare:

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti sta organizzando per la prima metà di settembre, in Romagna, una serie di manifestazioni culturali e sindacali.

Le Gerarchie Confederali si raccoglieranno a Predappio per rendere omaggio ai luoghi mussoliniani, e terranno in questa occasione importanti sedute alla presenza di S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni.

Saranno trattati problemi di capitale importanza della vita sindacale dei professionisti ed artisti.

Sarà fra l'altro solennemente celebrato l'anniversario della morte di Dante Alighieri. I Professionisti ed Artisti si aduneranno da ogni parte d'Italia alla tomba del maggior poeta della Patria.

Le manifestazioni culminanti saranno:
13 Settembre: a *Predappio* — Riunione del Direttorio Nazionale e dei Presidenti dei Comitati Provinciali della Confederazione.

14 Settembre: a *Ravenna* — seconda adunata nazionale dei Professionisti ed Artisti Italiani.

L'alto significato ideale delle manifestazioni e l'importanza sindacale del Convegno sono tali da garantire fin d'ora il più largo intervento dei nostri organizzati.

Verranno concessi speciali ribassi ferroviari che ci riserviamo di precisare con successiva comunicazione.

Gli iscritti ai Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti sono invitati a prenotarsi numerosi presso la Segreteria del Comitato Provinciale — Via Conte Rosso n. 1 - Telefono 46-993.

*Il Presidente del Comitato
Dott. Ing. G. Bernocco*

Una importante circolare del Prefetto di Pavia agli Enti pubblici dipendenti

Preoccupandosi della situazione di disagio economico in cui versano attualmente le categorie degli ingegneri ed architetti, S. E. Turbacco, Prefetto di Pavia, ha diramato agli Enti locali dipendenti la seguente importante circolare, riportata dal Giornale «La Stampa»:

« E' noto come le conseguenze della crisi economica mondiale si ripercuotano, e in modo sensibile, anche sui liberi professionisti, i quali, dalla contrazione generale degli affari, ripetono una situazione di particolare disagio in confronto dei dipendenti da Enti pubblici e Associazioni sindacali, ecc., cui sono assicurate, in virtù della stabilità del posto e della continuità delle relative remunerazioni, le condizioni essenziali di una sia pure modesta esistenza ».

« Tale stato di disagio si verifica specialmente nella categoria degli ingegneri ed architetti i quali, mentre sono danneggiati dalla ridotta attività nel campo delle costruzioni private, noi hanno generalmente la possibilità di prestare comunque la loro opera in dipendenza della esecuzione degli importanti lavori promossi dagli Enti pubblici, in quanto gli Enti stessi dispongono, nella quasi totalità, di un personale tecnico proprio che li mette in grado di procedere direttamente allo studio e all'attuazione dei progetti.

« Il fenomeno, se pur non consente l'adozione di rimedi radicali, derivando la sua origine dalle profonde e complesse cause onde si determina lo squilibrio fra domanda e offerta, fra produzione e consumo, e può sinteticamente riassumersi nel concetto di una incapacità di

« assorbimento di ogni forma di attività produttiva, va tuttavia troncato in quanto possibile nelle sue manifestazioni più acute, e là dove i pubblici poteri abbiano modo di intervenire con l'azione moderatrice, che è suprema legge di governo. E poichè il Prefetto in Regime fascista — lo ha detto, scritto e ripetuto S. E. il Capo del Governo — ha il dovere, nella esplicazione della sua missione di responsabilità, di considerare nel suo complesso la sfera sociale compresa nella propria giurisdizione, non può limitarsi, in quanto concerne gli Enti sottoposti alla propria vigilanza e tutela, alla pedissequa ed arida applicazione della legge comunale e provinciale, ma deve tener conto delle contingenti imperiose esigenze di carattere generale per cui la stretta osservanza della legge può risolversi nella violazione dei principi stessi donde la legge trae la sua essenza ed il suo fondamento, e ricordarsi se non del ciceroniano: « Summum jus summa iniuria » almeno del biblico: « Noli esse justus multum »: « tenuti anche presenti quindi i voti che mi sono stati espressi dalle categorie interessate, segnalato alle SS. LL. Ill.me l'opportunità che le dipendenti amministrazioni e in quanto possibile, si avvalgano, nello studio ed esame dei progetti di lavoro, dell'opera di ingegneri e architetti liberi professionisti, chiamandoli a collaborare di volta in volta con i propri uffici tecnici. Il lieve maggior onere di spese che potrà derivare da siffatta collaborazione, trova una evidente ragione di compenso nel raggiungimento degli alti fini sociali che lo determinano e lo giustificano ».

La provvida iniziativa di S. E. il Prefetto di Pavia

merita di essere segnalata all'attenzione ed al plauso dei Colleghi.

Le giuste ragioni che determinano il provvedimento, originato dalle gravissime difficoltà che colpiscono in questo momento le nostre categorie professionali, ci fanno augurare che l'esempio possa essere presto seguito dalle Autorità delle altre Provincie, nelle quali la situazione non è purtroppo migliore di quella prospettata nella suddetta circolare.

A S. E. il Prefetto di Pavia che così saggiamente ha voluto intervenire a sollievo della nostra categoria, i Sindacati Ingegneri ed Architetti di Torino inviano l'attestazione della loro gratitudine vivissima.

La « Casa dell'Ingegnere » a Roma

L'on. Segretario Nazionale, in merito al Prestito per la « Casa dell'Ingegnere » da erigersi in Roma, e di cui è cenno nel precedente numero degli « Atti », ha diramato a tutte le Segreterie Provinciali la seguente Circolare:

« A precisazione della circolare N. 2338 del « 21 giugno u. s., relativa ai lavori di ampliamento e sopraelevazione dell'attuale Mostra « della Edilizia si da farne la « Casa dell'Ingegnere Italiano », avendo alcuni Sindacati sollevato il dubbio che le quote versate dai singoli potrebbero non essere restituite *tengo a precisare in modo formale che le somme stesse non rappresenteranno oblazione, ma saranno tassativamente restituite entro il termine massimo di cinque anni.*

« Ogni anno all'uopo verranno effettuati rimborsi per un quinto dell'importo totale del prestito con precedenza alle somme di maggiore entità.

« Ho ritenuto opportuno precisare quanto sopra affinché tutte le Segreterie Provinciali si adoperino nel modo migliore per la più rapida realizzazione dell'intento proposto da questa Segreteria Nazionale che ormai forma un impegno nei confronti di S. E. il Capo del Governo, che si è compiaciuto della iniziativa ».

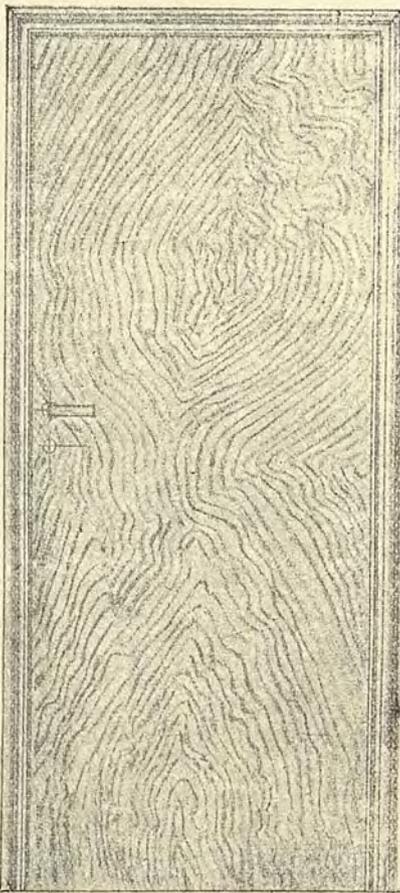
Il Directorio ha sicura fiducia che, specialmente dopo le assicurazioni sopra riportate, i Colleghi vorranno largamente aderire all'invito loro rivolto dalla Segreteria Nazionale per la più sollecita realizzazione della iniziativa.

CARPENTERIA

PAOLO CITTERA

Porte razionali "CIT",
per l'edilizia moderna

COSTRUITE IN SERIE
ASSOLUTAMENTE INDEFORMABILI



10 TIPI STANDARDIZZATI SEMPRE PRONTI

PRONTA CONSEGNA
anche per importanti quantitativi

Sede: **LEGNANO** - Telefono 77.30
Succursale: **TORINO**
Via Romolo Gessi, 10 - Telef. 32.167

Richiedere opuscolo "CIT", che si invia gratis

40.000 metri quadrati di

“SILEXORE”
LA PITTURA PIETRIFICANTE

10.000 metri quadrati di

“SILEXINE”
IL RIVESTIMENTO PLASTICO PERFETTO

impiegati alla V TRIENNALE DI MILANO
danno il tono della DECORAZIONE MODERNA
all'ARCHITETTURA MODERNA

Stabilimenti **L. VAN MALDEREN - S.A.I.**

MILANO - Via M. Macchi, 49 - Telef. 25.806

CAMPIONI, CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

AGENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Dalle cifre non si disgiunge un ideale di armonia, tanto è vero che Pitagora fonda il suo sistema filosofico sui numeri.

MUSSOLINI.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI

In occasione della recente ricostituzione è stato chiamato a far parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni l'On. Arch. *Alberto Calza-Bini* nella sua qualità di Segretario Nazionale del Sindacato Architetti. Inoltre è stato riconfermato nella carica il Collega Arch. *Armando Melis de Villa*.

La Redazione degli «Atti» esprime il suo vivo compiacimento al Collega Armando Melis per questo nuovo riconoscimento della intelligente attività spiegata in seno al Consiglio nello studio delle questioni interessanti gli attuali ordinamenti sindacali.

Compagnia Italiana Westinghouse

FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede ed officine: **TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20**

FRENI continui Westinghouse per linee ferroviarie e tramviarie

FRENI ad aria compressa e Servo-Freni a depressione per autoveicoli e treni stradali

RISCALDAMENTO a vapore continuo sistemi Westinghouse e Heintz

COMPRESSORI D'ARIA

SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per passaggi a livello (Wig-Wag)

RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive

BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica (a corrente continua ed alternata).

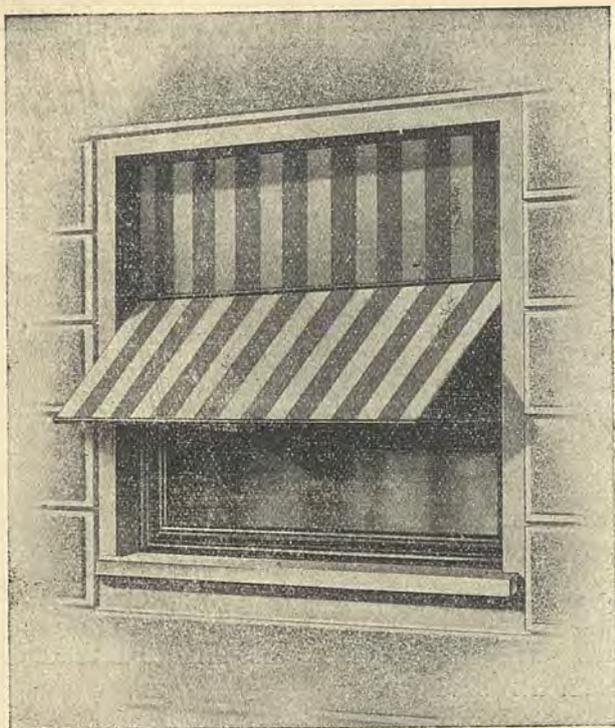
RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e per tutte le applicazioni.

MATERIALE DI SEGNALAMENTO per ferrovie e tramvie

Apparati centrali di manovra elettrici ed elettropneumatici, a corrente continua o alternata

Motori elettrici ed elettropneumatici per segnali e scambi

Segnali luminosi - Quadri di controllo - Relais a corrente continua ed alternata - Commutatori di controllo per segnali e scambi



Tenda brevettata 5 A

F. Pestalozza & C.°

TORINO

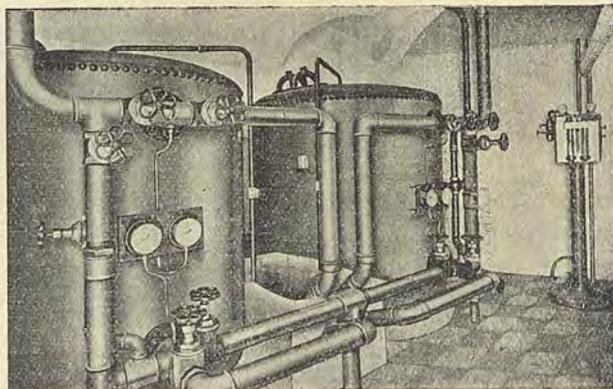
Corso Re Umberto, 68 - Telefono 40.849

**PERSIANE AVVOLGIBILI
TENDE BREVETTATE 5 A
(PER FINESTRE)**

**AUTOTENDE BREVETTATE
(PER BALCONI)**

Alcuni impianti di Tende 5 A.

Palazzo Società delle Nazioni - Ginevra (mq. 2000) - Ministero delle Corporazioni (mq. 3000) - Sanatori Cassa Naz. Ass. Sociali (mq. 6000) - Scuole di: Alessandria - Bologna - Trino Vercel. - Carpi - Rivarolo C. nav. - Medesano (Parma) - Castel S. Pietro Emilia - Seminario di Salerno - Soc. Funivie Sésstriens, ecc.



IMPIANTI COMPLETI PER IL TRATTAMENTO DELL'ACQUA DI

PISCINE NATATORIE

INGG. ROSSI & CASTAGNETTI - TORINO

Via S. Dalmazzo, 24 - Telefono 46.257 - Telegrammi ZEROLIT

Il Fascismo interessa tutte le genti civili, dagli uomini di Stato agli uomini di pensiero. - L'Italia ha pronunciato una parola che ha valore non solo nazionale, ma mondiale.
MUSSOLINI.

INCARICHI PRESSO LA R. SCUOLA D'ARCHITETTURA.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Architettura comunica che presso la Scuola stessa sono vacanti le cattedre di « Rilievo dei Monumenti » e di « elementi costruttivi ».

L'incarico di insegnamento è conferito per la durata di un anno e comporta sei ore settimanali.

Gli aspiranti all'incarico per l'anno accademico 1933-1934 dovranno inoltrare le domande, in carta legale, al Direttore della Scuola entro il 31 agosto, corredandole di tutti i titoli e documenti atti a dimostrare l'appartenenza al P. N. F., la propria preparazione scientifica e la propria perizia professionale.

ROMA — CONCORSI PER PROGETTI DI QUATTRO EDIFICI AD USO DI VICE QUESTURA.

La Gazzetta Ufficiale n. 168 del 21 luglio pubblica i seguenti concorsi banditi dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dell'Edilizia, della Viabilità e dei Porti) tra gli architetti ed ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali:

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di vice questura da costruirsi in Roma nel Quartiere Nomentano.

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di vice questura da costruirsi in Roma nel Quartiere Appio.

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di vice questura da costruirsi in Roma nel Quartiere Aventino.

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di vice questura da costruirsi in Roma nel Quartiere Milvio.

Per ciascuno dei suddetti concorsi è stabilito un primo premio di L. 25.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed un premio di L. 8000 da assegnarsi al secondo classificato.

Tormine per la presentazione dei progetti: 3 mesi dal 13 luglio 1933 - XI.

ROMA — CONCORSI PER PROGETTI DI TRE EDIFICI AD USO DI PRETURA.

La Gazzetta Ufficiale n. 167 del 20 luglio pubblica i seguenti concorsi banditi dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dell'Edilizia, della Viabilità e dei Porti) tra gli architetti ed ingegneri italiani iscritti nei rispettivi albi e sindacati professionali:

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di Pretura da costruirsi in Roma nel Quartiere Nomentano.

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di Pretura da costruirsi in Roma nel Quartiere Appio.

— Concorso per il progetto di massima di un edificio ad uso di Pretura da costruirsi in Roma nel Quartiere Aventino.

Per ciascuno dei suddetti concorsi è stabilito un primo premio di L. 25.000 da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore ed un premio di L. 8000 da assegnarsi al secondo classificato.

Tormine per la presentazione dei progetti: 3 mesi dal 13 luglio 1933 - XI.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE — CONCORSO A POSTI DI DIRETTORE E DI INSEGNANTE NELLE REGIE SCUOLE SECONDARIE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE E RELATIVI ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO.

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 1933 pubblica il Concorso a 58 posti di direttore con insegnamento di materie tecniche del tipo industriale. Al concorso possono partecipare i laureati in ingegneria.

Termine utile per la presentazione delle domande: 60 giorni a decorrere dal 22 luglio 1933 - XI.

SARONNO — CONCORSO PER PROGETTO ESECUTIVO DI UN EDIFICIO SCOLASTICO.

Il Comune di Saronno ha indetto fra gli ingegneri ed architetti iscritti negli albi professionali, un concorso per il progetto esecutivo di un edificio scolastico da erigersi in Saronno Centro.

Il costo dell'opera, comprese le spese di demolizione dell'edificio ora esistente e le competenze per redazione del progetto e direzione dei lavori non dovrà superare l'importo totale di L. 1.800.000.

Ai progetti prescelti dalla Commissione Giudicatrice saranno assegnati in ordine di merito:

- al 1° graduato - la direzione dei lavori
- » 2° » L. 5000 in contanti
- » 3° » L. 3000 in contanti

Termine per la presentazione dei progetti: ore 17 del 30 settembre 1933 - XI.

MIRANDOLA — CONCORSO PER IL PROGETTO DI UN PADIGLIONE A TIPO SANATORIALE.

La Congregazione di Carità della Mirandola ha bandito un concorso fra gli Ingegneri e gli Architetti iscritti ai rispettivi Sindacati ed albi professionali per i seguenti progetti:

a) un padiglione a tipo sanatoriale per infermi di petto, della capacità di 50 letti circa con impianto di riscaldamento, igienico e di illuminazione;

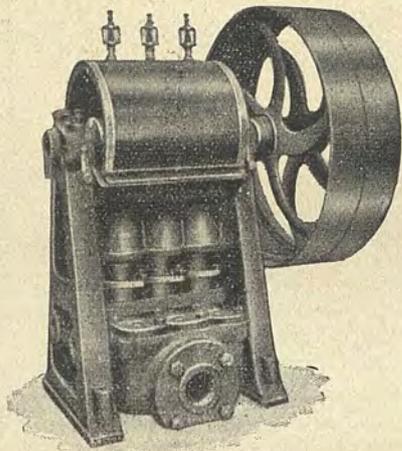
b) trasformazione del fabbricato colonico, ubicato sull'area destinata al suddetto padiglione per adattarlo ad uso lavanderia per 200 degenti;

c) sistemazione del fabbricato attualmente adibito a cucina con attrezzatura per 200 degenti.

Sono assegnati per il concorso un primo premio di L. 6000; un secondo di L. 4000 ed un terzo di L. 3000.

Termine utile per la presentazione dei progetti: 40 giorni a decorrere dal 25 luglio 1933.

Gli interessati possono prendere visione presso la Segreteria degli avvisi di concorso relativi.



La più antica Casa costruttrice specializzata di

Pompe a Stantuffo

S. A. Ingg. GIORDANA GARELLO

TORINO - Corso Peschiera, 280

Impianti completi di attrezzatura meccanica per mattatoi

Migliaia di referenze — Cataloghi a richiesta

Società Anonima

Fabbrica Casseforti e Affini

BREVETTI

FICHET

Società Anonima Capitale L. 4.000.000 inter. versato

Sede Sociale:

TORINO

Corso Regina Margherita, 242

Telef. interc. 73.391

Officine:

TORINO

Corso Regina Margherita, 242
e Via Don Bosco, 57, 57bis, 60

C. P. E. Torino 51157

Casseforti di qualsiasi potenza -
Mobili metallici per Uffici - Serrature di Sicurezza - Camere forti -
Impianti di sicurezza per Banche, per Monti di Pietà - Impianti di scaffalature - Impianti per Archivi, ecc. ecc. - Apparecchi speciali per la sorveglianza delle Casseforti

Proprietaria dei Brevetti di "PARKERIZZAZIONE,, per rendere inossidabili i metalli.

NEGOZI DI VENDITA:

TORINO - Via Arsenale, 1

Telef. 48.410

MILANO - Via Principe Umberto, 2

Telef. 65.477

GENOVA - Via Giustiniani, 58 rosso

Telef. 24.172

ROMA - Corso Umberto I, 344

Telef. 65.935

FIRENZE - Via Lamberti, 5

Telef. 24.248

NAPOLI - Via Roma, 251

Telef. 25.229

TRIPOLI - Via Lombardia, 170